



# Obiettivo territorio

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 3 - N.S. n.4 - 27 aprile 2019



## IL 26 MAGGIO GLI ITALIANI AL VOTO PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO

a pag. 4-5-6

### TERZA PAGINA

#### VIOLENZA DI GENERE: LUCIA ANNIBALI AL LIONS CLUB DI PORTOGRUARO



a pag 3

### ATTUALITÀ

#### INTERVISTA CON GIANNI BELLONI SULLA PRESENZA DELLE MAFIE IN VENETO



a pag. 7-8

### ATTUALITÀ

#### RADICAMENTO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA IN FVG SECONDO L'OSSERVATORIO REGIONALE



a pag 9-10

### PRIMO PIANO

#### L'UROLOGIA DELL'OSPEDALE DI PORTOGRUARO IN DIRETTA MONDIALE AUDIO E VIDEO



a pag. 12-13

### ECONOMIA

#### BARBISAN: "IN ARRIVO LA TRACCIABILITA' PER LA CARNE BOVINA"



a pag. 15

### INFRASTRUTTURE

#### IN DEMOLIZIONE IL VECCHIO PONTE SUL TAGLIAMENTO E PARTE IL LOTTO DI PORTO- GRUARO PER LA TERZA CORSIA



a pag. 19

**ORNELLA BELLIA**  
VENEZIA WINES

La forza della  
*Famiglia*

#OrnellaBelliaVeneziaWines



# Portogruaro Interporto spa

## PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



## I NOSTRI SERVIZI

### TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di terminalizzazione stradale;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi

### TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;  
gestione partenze ferroviarie  
e stradali;  
servizio di handling per il carico,  
lo scarico e il trasbordo;  
servizio di stoccaggio e di magazzino  
su area scoperta o in capannone;  
servizi doganali (magazzino  
doganale/fiscale/IVA);  
servizi amministrativi



*La testimonianza e l'impegno di Lucia Annibali  
in un incontro promosso dal Lions Club di Portogruaro*

# LA VIOLENZA DI GENERE: SERVONO ADEGUATE POLITICHE CULTURALI E SOCIALI

Violenze che si perpetrano in diversi modi, ma non per questo sono minori. **Uomini che picchiano le donne, le violentano, le umiliano o più semplicemente non permettono loro di realizzarsi.** Così come sono diversi gli uomini che le perpetrano.

Della condizione femminile oggi e degli ostacoli che ancora una donna deve superare per potersi affermare ne ha parlato nel corso di un partecipato incontro pubblico **Lucia Annibali**, giovane avvocatessa

di Pesaro **oggetto di una terribile aggressione con l'acido nel 2013.** L'incontro sulle violenze di genere è stato organizzato dal **Lions Club di Portogruaro**, presieduto da **Vincenzo Pellegrino**, con il patrocinio del Comune. Nel corso dell'intervista pubblica, presenti gli studenti di alcuni istituti superiori della città, **Lucia Annibali**, oggi parlamentare molto impegnata nelle questioni femminili, **ha affrontato il tema della violenza di genere nelle sue diverse sfaccettature.**

*"Il dolore è dolore per tutti indipendentemente da dove arriva e la sofferenza deve essere riconosciuta uguale per tutti."* - ha sottolineato **Annibali - Non sempre la violenza matura in un ambiente degradato, non vuol dire che lavoro svolge l'uomo, se è colto, o ricco. Le motivazioni chi spingono questi uomini a commettere questi atti vengono da molto**

*è molto faticoso, ti limita molto nella tua quotidianità, genera paura e s'impara a gestirsi, a organizzarsi. È molto complicato, tutto è caratterizzato da una forte manipolazione e non riesci a capire quali sono i tuoi sentimenti.* - ha raccontato **Lucia Annibali - C'è un percorso di denigrazione. Si deve imparare ad individuare questi comportamenti e ribaltarli anche nella loro narrazione. Non è facile accettare tutto questo, non basta dire basta. E' indispensabile a questo punto riuscire a dare punti di riferimento alle donne che chiedono aiuto".**

**Violenze che si perpetrano all'interno di una società che se da una parte si evolve, dall'altra continua a mantenere antichi retaggi. "E' una società che sta perdendo umanità, è molto superficiale. Non mi piace come viene**



**maglie troppo larghe.** *"Manca la continuità, si mettono in campo politiche anche efficaci e condivise, ma che hanno bisogno di continuità. Ci si deve impegnare affinché quello che viene messo in atto non resti sulla carta. Servono politiche a livello di amministrazione poi in pratiche sul territorio."* - ha precisato **Annibali - Nella scorsa legislatura abbiamo costruito le linee guida per i Pronto Soccorsi degli ospedali che sono in Gazzetta da oltre un anno. Bisogna adottare gli strumenti che ci sono, si deve potenziare il monitoraggio per evitare il proliferare di norme. È importante dare continuità di finanziamenti ai centri anti violenza, ad esempio".**

**Importante, se non fondamentale, è infine il ruolo della scuola che è un momento formativo culturale, ma è anche un momento dove si formano i sentimenti. Come intervenire all'interno?**

*"Sono stata in molte scuole, le esperienze sono state diverse da scuola a scuola. Devo dire che i confronti nelle scuole*

*servono anche a permettere che i ragazzi che stanno vivendo qualcosa di difficile o in famiglia o a livello personale, possano aprirsi. Lo fanno in modo diverso, con e-mail o biglietti, e sarebbe importante che gli insegnanti riconoscessero questo loro disagio. Ricordo che un giorno ero in metro, c'erano una ragazzina e un ragazzino. Doveva essere uno scambio di effusioni. Lei era spiaccicata contro il vetro, lui la baciava e le tirava una ciocca di capelli, quasi la braccava. Ad un primo momento poteva sembrare un momento affettuoso, ma a me non sembrava uno scambio equo. Magari si deve ragionare sui gesti, sui comportamenti e sulle parole, la gestualità ci dice molto del rapporto. Si devono aiutare i ragazzi a capire".*

**Lucia Annibali, raccontarsi fa parte di un percorso?**

*"Sì, ma preferisco lavorare. Quello che è accaduto a me può essere uno spunto di riflessione, ma è giusto che resti qualcosa di privato e di intimo. Non possiamo sempre parlare solo di sé stessi, sono un tecnico che vuole dare un apporto molto più ampio".*

**Daniela Boresi**



**prima, da una loro incapacità a relazionarsi. Per questo serve un approccio che sia trasversale e strutturato".**

IL tema dei **"campanelli d'allarme, come lo stalking, troppo spesso sottovalutati, è stato uno degli argomenti cardine dell'incontro. "La donna prova dei sentimenti, che poi li provi per qualcuno che non è degno non è una colpa. Già è difficile accettare questo. Vivere uno stalking**

*rappresentata la donna, non mi piacciono i toni definitivi e drammatici con cui viene rappresentata nel momento del processo. Non vedo un modo di comunicare che aiuti le persone nella qualità della vita. Chi ha sofferto ha bisogno di fiducia e non di incattivirsi",* ha precisato **Annibali.**

**A fare la differenza è comunque la rete di supporto. Rete che non esiste ovunque e che spesso ha**

## Obiettivo

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

Direttore Editoriale  
**LUCIO LEONARDELLI**  
Portogruaro  
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI  
SCRIVERE A:  
[leonardelli.lucio@gmail.com](mailto:leonardelli.lucio@gmail.com)

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona  
segreteria@adige.tv

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:  
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica  
FR DESIGN  
info@frdesign.it

**REDAZIONE DI VERONA:**  
Via Diaz 18, 37121 Verona  
Tel. Fax 045.8015855

**REDAZIONE DI ROVIGO:**  
Corso del Popolo, 84  
telefono: 0425.419403;  
Fax 0425.412403

**REDAZIONE DI TREVISO:**  
telefono 0422 58040;  
cell. 329.4127727

**REDAZIONE DI TRIESTE:**  
Piazza Benco, 4

**REDAZIONE DI MANTOVA:**  
Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

**REDAZIONE DI VICENZA:**  
Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

**UFFICIO DI BRESCIA:**  
Via Benacense 7  
tel.030.3762754; Fax  
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.  
Via Molino Vecchio, 185  
25010 - Borgosatollo - Bs  
La tiratura è stata di 10.000 copie  
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona  
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07  
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana  
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

*76 gli europarlamentari da eleggere suddivisi in 5 Circoscrizioni.  
15 rappresenteranno l'Italia Nord Orientale, tra cui Veneto e Friuli Venezia Giulia.  
Si voterà soltanto domenica dalle 7 alle 23.  
Ammesse 3 preferenze con il rispetto dell'alternanza di genere.*

# ITALIA AL VOTO IL 26 MAGGIO PER IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Ci siamo. Il 26 maggio si andrà a votare per il rinnovo del Parlamento Europeo. I primi ad essere chiamati alle urne saranno i cittadini dell'Olanda il 23, dopo di che toccherà il 24 a quelli di Irlanda e Repubblica Ceca, cui seguiranno il 25 gli elettori di Lettonia, Malta, Slovacchia e Repubblica Ceca, mentre a tutti gli altri Paesi toccherà il 26 e tra questi anche l'Italia, con la possibilità di votare dalle 7 alle 23 della sola domenica.

Come scrive l'amica e collega **Beatrice Raffagnino** su "Eco Internazionale", queste elezioni relative alla IX legislatura (2019/2024) sono un appuntamento di enorme importanza per capire quale visione politica dominerà il

indagine; discute la politica monetaria con la Banca centrale europea; rivolge interrogazioni alla Commissione e al Consiglio; effettua monitoraggio elettorale; 3. bilancio - elabora il bilancio dell'UE, insieme al Consiglio; approva il bilancio di lungo periodo dell'UE e il quadro finanziario pluriennale.

**Il numero di eurodeputati è in larga massima proporzionale alla popolazione di ciascuno dei paesi, secondo i criteri della progressività degressiva: un paese non può avere meno di 6 o più di 96 eurodeputati e il numero totale non può superare i 751 (750 più il Presidente). I gruppi parlamentari sono organizzati in base allo schieramento politico di**

**un'altra lista di orizzonte nazionale: in tal caso la lista della minoranza linguistica somma i propri voti a quelli della lista nazionale e ottiene un seggio qualora un suo candidato ottenga almeno 50.000 suffragi.** La ripartizione dei seggi fra le liste avviene con il metodo Hare-Niemeyer dei quozienti naturali e dei più alti resti. Determinato il numero di seggi spettanti a ogni lista, gli stessi vengono suddivisi fra le singole circoscrizioni con lo stesso principio proporzionale corretto facendo riferimento alla legge elettorale della Camera dei Deputati.

**La legge prevede la possibilità di esprimere il voto di preferenza: ogni elettore può indicare fino a tre candidati della lista circoscrizionale votata. Per rafforzare la rappresentanza di genere, la terza preferenza è annullata qualora l'elettore indichi tre candidati dello stesso sesso.**

Per quanto riguarda la **Circoscrizione Italia Nord Orientale**, di cui fanno parte, come detto, **Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna**, i parlamentari europei da eleggere sono 15, un in più rispetto al 2014 per effetto della Brexit. Cinque anni or sono i seggi furono assegnati 6 al Pd, 3 al M5S, 2 ciascuno a Lega e Forza Italia e 1 alla Svp. Quest'anno, stando alle previsioni dei principali istituti di sondaggio e all'ultimo rilevamento del Parlamento Europeo a fare la "parte del leone" dovrebbe essere la **Lega**, accreditata di almeno **26 seggi (di cui 6 o 7 nell'Italia Nord Orientale)** grazie ai quali diventerebbe il primo gruppo parlamentare italiano e il secondo in tutta l'UE, preceduto da Csu/Cdu con 30 seggi. In crescita, sempre sulla base dei sondaggi, il **Movimento 5 Stelle** (che dovrebbe portare 18 europarlamentari), mentre il **Pd** scenderebbe da 31 a 16, **Forza Italia** potrebbe rimanere ferma a 8, con il seggio dell'Italia Nord Orientale assegnato alla **Svp**, in base ad un patto siglato per il rispetto delle minoranze. **Rimanendo nell'Italia Nord Orientale le liste presentate inizialmente erano state 20, che dovrebbero scendere a 15 o 16.** La **Lega** presenta capolista **Matteo Salvini**, con l'uscente **Mara Bizzotto**, il segretario nazionale **Toni Da Re**, la



consigliere comunale di Caorle **Rosanna Conte** e la coppia friulana **Elena Lizzi** e **Marco Dreosto**. Capolista per il **M5Stelle** è la giornalista anticamorra **Sabrina Pignedoli**, emiliana, seguita da **Marco Zullo** e **Viviana Dal Cin**. Per



**Forza Italia** capolista è **Silvio Berlusconi** e all'interno vi sono, tra gli altri, le parlamentari **Sandra Savino** e **Roberta Toffanin**, nonché la "rediviva" **Irene Pivetti** e l'ex portavoce degli alfaniani **Valentina Castaldini**, oltre al sindaco di Jesolo **Valerio Zoggia**. Torna in pista per **Fratelli d'Italia**, la cui lista è guidata da **Giorgia Meloni**, il consigliere regionale e già europarlamentare **Sergio Berlato**, mentre all'interno vi sono gli uscenti **Remo Sernagiotto** ed **Elisabetta Gardini**, entrambi eletti nel 2014 con **FI** e poi passati con il gruppo Conservatori Riformisti, anche se la parlamentare padovana vi ha aderito solo il giorno prima della presentazione delle liste dopo aver abbandonato clamorosamente il gruppo dei berlusconiani. Il **Pd** affida

le sue sorti, in particolare, al capolista **Carlo Calenda**, seguito dalla vicepresidente della regione Emilia Romagna **Elisabetta Gualmini** e dall'uscente **Paolo De Castro**, mentre sono in corsa, tra gli altri, anche l'ex sindaco di Vicenza **Achille Variati** e la consigliera regionale **Alessandra Moretti**, oltre all'uscente friulana **Isabella De Monte**. Da segnalare per la lista **+Europa** la presenza dell'ex sindaco di Parma ed ex 5 stelle **Federico Pizzarotti**, con un altro ex pentastellato veneto **David Borrelli**, mentre le componenti della sinistra sono **La Sinistra** con **Silvia Prodi** capolista, **Europa Verde** guidata da **Sivia Zamboni** e **Partito Comunista** con in testa **Marco Rizzo**.

**In tutto oltre 200 candidati (ne abbiamo citato alcuni per motivi di spazio scusandoci con gli altri e con le liste non citate perchè al momento in cui scriviamo la Corte d'Appello deve ancora decidere s alcune possibili esclusioni)** per una corsa impegnativa, in merito alla quale non sta a noi, ovviamente, fare né previsioni né indicazioni sui possibili esiti, se non sottolineare la necessità di fare scelte che individuino persone competenti, professionali e, soprattutto, rappresentative di un'area, quella del Nord Orientale, cui serve una forte e adeguata presenza nel prossimo Parlamento Europeo.

Lucio Leonardelli



vecchio continente. "Come europei - sottolinea **Raffagnino** - ci troviamo oggi di fronte a molte sfide, dall'immigrazione ai cambiamenti climatici, dalla disoccupazione giovanile alla protezione dei dati, Viviamo in un mondo sempre più globalizzato e competitivo. Allo stesso tempo il referendum sulla Brexit ha dimostrato che l'Ue non è un progetto irrevocabile".

**Tre sono le funzioni principali rispetto a cosa fa il Parlamento Europeo:** 1. **legislazione** - adotta la legislazione dell'UE, insieme al Consiglio dell' UE, sulla base delle proposte della Commissione Europea; decide sugli accordi internazionali; decide in merito agli allargamenti; rivede il programma di lavoro della Commissione e le chiede di presentare proposte legislative; 2. **supervisione** - svolge un controllo democratico su tutte le istituzioni dell'UE; elegge il presidente della Commissione e approva la Commissione in quanto organo; può votare una mozione di censura, obbligando la Commissione a dimettersi; concede il discarico, vale a dire approva il modo in cui sono stati spesi i bilanci dell'UE; esamina le posizioni dei cittadini e avvia

**riferimento e non in base alla nazionalità.** Il Presidente rappresenta il Parlamento Europeo nei confronti delle altre istituzioni dell'UE e del mondo esterno e dà l'approvazione finale al bilancio dell'UE. **Per quanto riguarda l'Italia gli europarlamentari da eleggere sono 76** (tre in più rispetto alle precedenti elezioni del 2014 per effetto della redistribuzione dei seggi a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE) **suddivisi in 5 Circoscrizioni:** **Italia Nord Occidentale** (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia); **Italia Nord Orientale** (**Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna**); **Italia Centrale** (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); **Italia Meridionale** (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria); **Italia insulare** (Sicilia e Sardegna). **I seggi sono dapprima ripartiti tra le liste nell'ambito del collegio unico nazionale, sulla base della somma dei voti da esse raccolti nelle circoscrizioni. Accedono al riparto le sole liste che abbiano ottenuto almeno il 4% dei voti validi.** In deroga a tale soglia, **le liste delle minoranze linguistiche possono collegarsi a**

Verso il 26 maggio

# ALCUNI TEMI DI IMPEGNO PER I FUTURI RAPPRESENTANTI DEL NORD EST IN EUROPA

Tra poco meno di un mese ci saranno le elezioni europee però **pochi ne parlano e poco se ne parla ma soprattutto non vengono approfonditi temi, caratteristiche e obiettivi** che dovrebbero interessare in particolare il nostro Veneto e, in generale, il nostro Nord Est. In altre parole **andare a votare sapendo come votare e chi votare per avere a Bruxelles eurodeputati che difendano gli interessi della nostra regione o perlomeno della macroregione** chiamata a votare comprendente Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. **Personalmente ritengo che il primo requisito fondamentale sia quello di avere candidati ed eletti che abbiano una forte conoscenza sulle politiche ma soprattutto sul diritto europeo.**

Andare infatti a Bruxelles senza una approfondita preparazione in particolare sugli aspetti organizzativi e istituzionali e giuridici dei vari organi dell'Unione Europea provoca come prima conseguenza un ritardo fortissimo nella operatività dei nuovi eurodeputati ma soprattutto una notevole inefficacia delle loro azioni. Quindi **il primo presupposto è quello di una formazione, come dicevo soprattutto giuridica, cosa non facile da trovare perché è notorio che in tutti i settori, spesso, noi abbiamo avuto politici non adeguatamente preparati per i compiti che hanno dovuto poi affrontare.** Qual è il consiglio per coloro che andranno a Bruxelles nel caso fossero per così dire impreparati? Prima cosa **fare una "full immersion" seria che li prepari a capire funzionamento, obiettivi e fondamenti delle istituzioni UE e in secondo luogo occorre porsi obiettivi programmatici molto chiari. Puntare su alcuni temi da affrontare ed evitare di fare i "tuttologi"**

poiché, il più delle volte, questa rappresenta una caratteristica negativa per compiere il proprio impegno in Parlamento.

**Facciamo alcuni esempi concreti che sono di grande interesse per l'area del Nord Est.** Prima di tutto **gli assi di trasporto cosiddetti paneuropei** cioè con gli assi di trasporto che passano attraverso il Veneto che, se sono riconosciuti da Bruxelles, ottengono importantissimi finanziamenti europei.

**Occorre confermare i tre attuali assi che sono quelli nord sud da Roma fino a Berlino passando per il Brennero, l'altro che dall' Emilia Romagna passando per Venezia e Tarvisio**

Ovviamente nel discorso dei trasporti dobbiamo inserire sia il **tema ferroviario che quello aeroportuale** che quello **portuale** infine quello **autostradale.**

**L'altro aspetto riguarda sicuramente la politica a favore delle piccole e medie imprese.** L'Italia è il paese che ne ha di più in percentuale rispetto al totale e soprattutto nel Nord Est esse sono la vera spina dorsale della nostra economia. **Occorre aumentare i benefici a favore delle piccole medie imprese** ma possibilmente anche delle **microimprese.**

Altro tema molto importante che dovrebbe essere approfondito è quello **delle montagne e delle campagne che si stanno spopolando, in particolare le montagne;** esse coprono due terzi della penisola italiana e fino ad oggi mai è stata fatta una seria politica a favore delle montagne: **occorrono incentivi fiscali politiche ad hoc strategie che permettano il loro ripopolamento.**



ed incentivare in particolare la allocazione e la crescita di piccole e microimprese nelle aree appunto più deboli e più povere.

**Tema fondamentale è anche quello della qualità in agricoltura; noi non potremo mai competere contro i giganti esteri che hanno grandissime estensioni di terreno e macchinari all'avanguardia.**

Avendo le proprietà molto frazionate ritengo che tutte le politiche che vanno a vantaggio della qualità collegata all'origine dei prodotti al controllo delle filiere produttive al controllo a favore della salute dei cittadini siano fondamentali. **Altro aspetto molto importante, sempre perché abbiamo aziende molto piccole, è quello di procedure di difesa commerciale** da attacchi non leali da parte di altri paesi nel settore del commercio, materia di totale incompetenza di Bruxelles. che siano semplici e facilmente attivabili, oggi una qualsiasi procedura "antidumping" presenta difficoltà estreme per poterla realizzare ed attuare così non va e bisogna quindi cambiare.

**Un aspetto molto rilevante è senza dubbio quello riguardante anche i fondi strutturali, soprattutto**

**quelli che poi vengono dati in gestione alle regioni;** anche qui occorre fare una trattativa molto forte che tenga conto delle grandi differenze che ha il paese Italia da area macroregionale tipo Nord Est, Nord Ovest, Sud Est e Sud Ovest, e quindi aree molto differenziate che necessitano di avere una gestione molto particolare e differenziata dei fondi strutturali. **Infine un altro tema che dobbiamo sottolineare è quello della semplificazione amministrativa:** l'Unione Europea sta seguendo l'esempio dello Stato italiano e della burocrazia italiana che ci sta complicando la vita di tutti i giorni sia come cittadini sia come imprese. Questo non va bene e l'Unione Europea deve essere un esempio di semplificazione legislativa ed amministrativa altrimenti qualsiasi obiettivo e qualsiasi programma verranno vanificati. Auguri dunque a tutti i candidati e a coloro che andranno a rappresentare il nostro Paese in Europa, **ricordando che deve sempre essere come punto di riferimento, a mio avviso, quello di difendere, oggi più di ieri, prima l'Italia e gli italiani.**

Gian Angelo Bellati  
Economista ed esperto UE



Vienna va anche verso il Nord Europa è l'asse est-ovest che da Lisbona va verso Kiev.

Questo vuol dire deroga agli aiuti di stato e quindi alle relative regole europee per favorire

“Pubblicità elettorale a pagamento”

*“Mi auguro che il territorio faccia squadra, superando le logiche di schieramento, e colga questa che rappresenta un'opportunità davvero storica” dice l'esponente della Lega consapevole che il risultato è tutt'altro che impossibile*

# DA CAORLE A BRUXELLES: ROSANNA CONTE IN CORSA PER IL PARLAMENTO EUROPEO

“Essere stata candidata per il Parlamento Europeo è assolutamente un onore e non posso che ringraziare innanzitutto **Matteo Salvini** che mi ha dato la sua fiducia, ma di certo non posso dimenticarmi di tutti coloro che mi hanno sostenuta, dal segretario **Toni Da Re** al nostro Governatore **Luca Zaia**, ai vari assessori e consiglieri e ai parlamentari che mi hanno spronato rispetto ad un compito senza dubbio alquanto impegnativo e carico di responsabilità. Non voglio far nomi per non rischiare di dimenticare qualcuno, ma chi mi è stato vicino prima e lo è tuttora lo sa, così come però non mi posso dimenticare della mia sezione di Caorle, con il suo segretario **Gianfranco Gnan** in primis, e tutto il territorio che ha avanzato la proposta della mia candidatura. A tutti loro dico una forte e sincera grazie, con la speranza, da un lato, di rappresentarli adeguatamente in questa corsa elettorale e, dall'altro, di poter essere già da ora un loro punto di riferimento, incrociando le dita rispetto a quello che sarà il risultato”.

**Rosanna Conte, 51 anni** compiuti proprio il giorno della presentazione delle liste ovvero il 17 aprile, **avvocato con specializzazioni in diritto bancario, societario e fallimentare, consigliere comunale a Caorle, in Lega da diversi anni**, sintetizza così dunque le sue considerazioni correlate alla sua **candidatura per la Lega alle europee del 26 maggio**, consapevole che, se per certi aspetti è stata forse una sorpresa, se non altro in relazione ad altri possibili nomi, è senza dubbio una opportunità non solo per lei quanto, e soprattutto, per un territorio, quello del Veneto Orientale, che mai ha avuto modo di esprimere un europarlamentare.

**Verrebbe da chiederle, in primo luogo, come è nata questa sua decisione di**

**candidarsi per il Parlamento Europeo.**

“Se devo sincera non ci speravo molto, sia perchè ritenevo che ci potessero essere altre candidature diversa dalla mia, ma devo dire con altrettanta sincerità che negli ultimi giorni prima della definizione delle liste qualche segnale mi era giunto, dopo di che mi è stata offerta questa possibilità e ho deciso di accettarla, pur sapendo che si tratta di una sfida alquanto difficile, ma a questo punto voglio giocarmela credendoci fino in fondo”.

**A Caorle, in occasione**



**delle ultime elezioni amministrative, lei fu una vera e propria rivelazione, ottenendo una notevole mole di consensi, tanto da risultare non solo la candidata più votata nel suo comune ma anche tra tutti i comuni del Veneto Orientale in cui si andò a votare in quella tornata elettorale. Cosa ha tratto da quella esperienza che le può essere ora utile?**

“Per carattere, e devo dire anche per il tipo di professione che svolto, sono abituata a non mollare mai e ad essere determinata, a prescindere dalle singole circostanze, per cui seppur su due livelli completamente diversi, credo che sia importante e fondamentale l'approccio con cui affrontai quella campagna elettorale e con il quale intendo farlo anche ora. Nessuna presunzione, tanta umiltà e soprattutto, cosa che ritengo assolutamente

basilare, trascorrere il maggior tempo possibile tra la gente, a stretto contatto con le persone perchè, secondo me, è un elemento essenziale per ottenere la fiducia di chi poi deve darti il suo voto e la sua preferenza”.

**La campagna elettorale per le europee è comunque diversa da quella per le comunali, se non altro per la vastità del territorio e per i temi su cui confrontarsi. Come intende operare considerando che la Circoscrizione è composta da quattro regioni?**

“E' chiaro che non posso pensare di essere ovunque in quanto, oggettivamente, è materialmente impossibile, anche perchè il tempo è alquanto limitato rispetto al giorno in cui si andrà a votare. Di conseguenza diventa necessario circoscrivere il territorio su cui muoversi e, parallelamente, affidarsi a coloro, e devo dire che sono stati davvero tanti, che si sono offerti per darmi il loro aiuto. Indubbiamente la Circoscrizione, comprendendo ben 4 regioni, e quindi raggiungere tutti i luoghi è impensabile, ma so di poter contare su una buona rete di amici e sostenitori che mi

aiuterà ad essere in qualche modo presente anche in altre realtà.”



**Secondo lei Caorle e, più in generale, il Veneto Orientale e la provincia di Venezia che sono quelle territorialmente a lei più affini, senza dimenticare comunque altri territori contermini quali potrebbero essere Padova e Treviso in Veneto e Udine e Pordenone in Friuli Venezia Giulia, come risponderanno a questa candidatura? O, per meglio dire, lei cosa si attende?**

“A dirla tutta, al di là delle province da lei citate dove ci sono naturalmente anche altri candidati, io mi auguro che Caorle e tutto il territorio circostante comprendano che questa rappresenta un'occasione unica, sicuramente storica, e avere la possibilità di mandare in Parlamento Europeo un rappresentante di quest'area a mio avviso dovrebbe essere uno sprone tale da far sì che possano essere superate anche logiche partitiche e di schieramento, facendo prevalere davvero la logica del campanile. Non è certo che capiti tutti i giorni un'opportunità di questo genere per cui confido che prevalga davvero il buon senso, al di là del mio reale interesse, e che il territorio faccia squadra, unito e

consapevole che il risultato è alla portata, tanto più se si considera che i sondaggi danno la Lega su percentuali alquanto elevate, in grado di far eleggere nella nostra Circoscrizione da 6 a 7 parlamentari, per cui tutto è davvero possibile”.

**Quali sono i temi su cui, soprattutto se eletta, ritiene di insistere maggiormente?**

“E' chiaro che le problematiche aperte in ambito europeo sono molteplici, che interessano molti ambiti, ma prima di tutto ritengo che essenziale dovrà essere la tutela dell'Italia e degli italiani, dei loro prodotti e dei loro diritti. Se poi vogliamo parlare di ambiti più specifici, personalmente ritengo che quelli su cui penso di poter essere in grado di occuparmi siano il turismo, l'agricoltura, il mondo delle piccole e medie imprese, e di conseguenza tutte le tematiche ad essi connessi. Dobbiamo pensare anche in Europa prima alle nostre aziende, ai nostri lavoratori, a difendere i nostri interessi commerciali, alla difesa dei marchi e alla lotta alla contraffazione, a tutelare la nostra produzione agricola e il nostro 'made in'. La vastità delle cose su cui lavorare è davvero enorme ma se avrò, come spero e mi auguro, la possibilità di essere eletta so che non sarò sola e che con l'aiuto di molti i risultati si potranno raggiungere”.

**Andrea Piccolo**



*Intervista con il giornalista e scrittore padovano Gianni Belloni, autore con l'antropologo Antonio Vesco, del saggio "Come pesci nell'acqua" che analizza i fenomeni mafiosi che arricchiscono in Veneto.*

# LE MAFIE HANNO DELOCALIZZATO I LORO AFFARI NELL' "ARCIPELAGO" NORDEST

*Gianni, partiamo dal libro che hai scritto con Antonio Vesco "Come pesci nell'acqua. Mafia, impresa e politica nel Veneto". Perché pesci nell'acqua e non pesci fuori dall'acqua?*

Fin dal titolo, abbiamo fatto riferimento ai mafiosi in quanto soggetti che trovano in questa regione un contesto favorevole per le proprie attività criminali. E quello che ci premeva mettere in luce era proprio il tipo di approccio: **l'oggetto principale non sono le organizzazioni mafiose in sé, ma gli effetti del loro incontro con il contesto imprenditoriale e politico veneto.** Da qui il titolo del volume, che fa riferimento alla centralità assunta dal contesto per le dinamiche operative delle mafie. In questa prospettiva **le mafie divengono un utile punto di osservazione per inquadrare le più ampie trasformazioni che hanno investito l'universo economico e politico locale nel corso della lunga crisi economica degli ultimi anni.** L'analisi dell'operato dei gruppi mafiosi presenti in Veneto ha rappresentato un vero e proprio fenomeno rilevatore, una lente che deforma e ingrandisce i caratteri dell'economia, della politica e della società locale segnalando, in controtelaio, alcuni importanti cambiamenti avvenuti in questo territorio.

Pesci nell'acqua perché fino ad oggi hanno potuto contare su un **buon numero di piccole imprese a cui offrire i propri servizi e su interlocutori politici che avevano rinunciato da tempo al proprio ruolo di regolazione dell'economia locale.** L'usura e i fallimenti pilotati, le truffe fiscali, l'intermediazione di manodopera e il traffico illecito di rifiuti non sono patrimonio esclusivo delle mafie. Nelle diverse vicende emerse negli ultimi anni, i mafiosi hanno sempre svolto queste attività con il **supporto attivo di soggetti locali, tenendo conto di costumi (e vincoli) sociali diffusi,** a cui gli stessi appartenenti ai clan hanno dovuto

adattarsi. Del resto, quando i gruppi mafiosi incontrano l'economia ufficiale, vengono sottoposti a "un processo di apprendimento" che ha l'effetto di confondere i tratti della criminalità mafiosa con quelli tipici del crimine economico. Il Veneto esprime dunque forme di criminalità specifiche, difficili da individuare e da rappresentare, almeno finché si continuerà a cercarle avendo in mente un concetto astratto di criminalità organizzata. La scelta del titolo è stata confortata da quello che le ultimissime inchieste hanno messo in luce: **vi sono organizzazioni criminali che si relazionano pacificamente con il corpo vivo della società veneta,** con i commercianti del litorale, con i politici di cittadine turistiche del veneziano, con gli abitanti di un paesino alle porte di Verona.

**Come mai, a tuo giudizio, c'è stata questa forte e ormai ben radicata infiltrazione mafiosa nel Veneto e, più in**



**generale, nel Nord Italia? Che tipo di condizioni hanno trovato i vari gruppi criminali per essere ormai presenti in maniera ormai diffusa sul territorio? E perché il Nord Est è diventato una fertile "terra di conquista"?**

Venticinque anni fa venne pubblicata una relazione dall'allora Commissione antimafia dedicata per la prima volta alla diffusione delle mafie nel nord Italia. **Malgrado si esprimesse già il «convincimento dell'esistenza di una vastissima ramificazione di forme varie di criminalità**



**organizzata di tipo mafioso, praticamente in tutte le regioni d'Italia»** si affermava d'altronde come «la resistenza opposta da un tessuto economico-sociale complessivamente sano, il rigetto di gran parte della società italiana dei metodi tradizionali dei poteri mafiosi, **la stessa esistenza di un tessuto connettivo democratico capillarmente**

**diffuso e meno facilmente permeabile rispetto alle infiltrazioni di soggetti dediti alla criminalità organizzata,** funzionano sostanzialmente come anticorpi ed impediscono la riproduzione delle condizioni ambientali tipiche delle zone di origine delle organizzazioni mafiose».

Ecco, rilette oggi queste parole - ad esempio «un tessuto connettivo democratico capillarmente diffuso» - e riferite al nord Italia, capiamo quanto questo paese sia cambiato e quanto questo contesto abbia offerto spazio ad un certo modo di fare economia

e di fare politica.

**Quali sono, in base a ciò che hai potuto riscontrare, i settori cui prestare maggior attenzione rispetto alle infiltrazioni mafiose?**

Edilizia, cave e movimento terra, ciclo dei rifiuti, ristorazione, alberghiero, intrattenimento in genere e ovviamente il settore dei giochi e delle scommesse. E poi il settore delle costruzioni e delle manutenzioni ferroviarie. Terrei in debito conto l'intermediazione di manodopera, settore di antica presenza criminale, particolarmente strategico per la riserva di consenso che procure il dispensare lavoro.

**Nell'operazione recente portata a termine nel Veneto Orientale, con l'arresto tra l'altro del Sindaco di Eraclea, comune che poi è stato commissariato, s'è dimostrato ancora una volta il rapporto, anche nelle realtà apparentemente minori, tra la componente mafiosa e quella politica. In base alla tua esperienza di giornalista impegnato su questo versante, è davvero così solido il legame tra la mafia e il mondo della politica e delle istituzioni?**

Non posso dire che sia solido, anzi. Le evidenze empiriche di un rapporto continuativo tra gruppi criminali e classe politica in Veneto sono molto poche, soprattutto raffrontandole ad altre realtà del centro nord come la Lombardia. **Possiamo raffigurarci il Nordest come un arcipelago in cui anche**

**la criminalità organizzata ha trovato diversificate possibilità di insediamento e di adattamento, con situazioni differenziate in cui accanto ad aree dove sono presenti episodi di penetrazione nella sfera economica possiamo trovare territori in cui emergono casi di vero e proprio «radicamento» di gruppi mafiosi che sono riusciti a ottenere un certo consenso a livello locale e**



dove iniziano a manifestarsi anche forme di interazione con il sistema politico. Verona è stata senz'altro un'eccezione importante. Lì la Commissione parlamentare antimafia arrivò a chiedere la possibilità di istituire la commissione prefettizia di accesso che è il primo passo che può portare allo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose. Rosy Bindi, presidente della Commissione, ha aggiunto

che la città, allora amministrata da Flavio Tosi, costituiva «un punto di fragilità nella Regione dal punto di vista delle infiltrazioni» della criminalità organizzata. Ed in effetti di elementi per arrivare a quel giudizio la Commissione ne trovò in abbondanza. **Ma Verona rappresenta una particolarità rispetto al resto della regione, teniamo presente in quel territorio abbiamo una stratificazione di presenze da più di quarant'anni.** Quello che dobbiamo tenere presente è la "vocazione politica" delle mafie e cioè la tendenza al controllo che le spinge, quando le occasioni si presentano favorevoli, ad interloquire con chi amministra la cosa pubblica. In questo senso deve allarmarci la solitudine degli amministratori locali dei piccoli e medi comuni. **I comuni sono sempre più i responsabili unici delle scelte, ad esempio, sulle destinazioni d'uso del suolo, ma a questa responsabilità formale non ne corrisponde una sostanziale: la mancanza di autonomia fiscale, l'indisponibilità di competenze necessarie all'assunzione di decisioni delicate soprattutto sui beni ambientali ridimensionano nei fatti la possibilità di azione e le espongono al ricatto e alla contigenza.** Questa debolezza comporta una fragilità dell'amministrazione comunale nel relazionarsi autorevolmente con gli interessi privati, perché interessi privati sanno della debolezza del comune ed hanno

**un riferimento regionale ma il tessuto sociale è solido per affrontarle "": secondo te è proprio così? E quali sono, a tuo avviso, i mezzi per poterle contrastare in modo più efficace?**

Non lo so. Dal lato della società certamente crescono le diseguaglianze, e questo è un dato fondamentale. La crisi - per i molti, e non per i pochi, mai veramente finita - ha condotto

emerge clamoroso nella sequela infinita di bancarotte fraudolente - il fallimento pilotato dell'azienda decotta intestata ad un prestanome e il trasferimento delle risorse della ditta ad una seconda azienda creata ad hoc - orchestrate grazie ai servizi di professionisti talvolta legati al mondo del crimine organizzato. Se un tempo la solidità dell'impresa, il suo ancoraggio

**linea di massima ragione, anche se occorre evitare interpretazione mono-causali quando ci si confronta con un fenomeno complesso come quello delle mafie in aree cosiddette non tradizionali.** Sono comunque gli anni di una generale attenzione delle mafie per il nord Italia e per la possibilità di ampliare i propri affari. Il percorso fatto dai gruppi criminali nel nostro territorio

sempre in causa anche i diversi contesti sociali, politici ed economici nei quali i gruppi criminali operano e con i quali i loro membri interagiscono quotidianamente.

**Il 21 marzo a Padova c'è stata una grande mobilitazione contro le mafie promossa da Libera che ha portato in piazza migliaia di persone, soprattutto giovani. A questo proposito, qual è può essere il ruolo proprio dei giovani, oltre che di organizzazioni come Libera, unitamente al mondo della scuola, sul versante della lotta alla mafia?**

Anche in Veneto, con l'emergere alla luce del fenomeno mafioso cresce e si consolida un certo attivismo antimafia. Penso sia molto importante che venga sviluppato un pensiero critico che tanga a bada qualsiasi retorica utile ad ammorbidire il pensiero. Qui in Veneto siamo stati vittime di una retorica che ci ha voluto **terra di onesti lavoratori vittime del morbo meridionale:** una mistificazione che ci ha impedito di guardare in faccia alla realtà. In difficoltà appare però anche la generica chiamata alle armi che interpreta la lotta antimafia come lotta al "male assoluto" e quindi come lotta di ordine etico e morale, che vede il popolo dei "non mafiosi" accomunato da un'unica battaglia, apolitica ed ecumenica. **Qui come altrove, i meccanismi generativi e riproduttivi della mafia traggono invece linfa da un ben preciso sistema economico, sociale e politico.** Quello che il movimento antimafia può portare soprattutto al dibattito pubblico è quello di contribuire a smontare letture ideologiche e di comodo che sono poi quelle che sono andate per la maggiore in questi anni e che hanno reso difficile l'esercizio del pensiero critico in questi territori **Per concludere, sempre il 21 marzo è stata annunciata la nascita a Dolo del Centro Studi e Documentazione sulla criminalità organizzata che, a quanto pare, sarà diretto da te che sei stato peraltro anche già responsabile dell'Osservatorio sulla legalità del comune di Venezia.**

**Quali gli obiettivi di questo Centro studi, come pensate di operare e, soprattutto, in che ambito territoriale vi muoverete?**

L'annuncio è molto prematuro, preferirei esprimermi quando ci sarà qualcosa di più concreto.

**Lucio Leonardelli**



alla dissoluzione delle forme di solidarietà, ma anche alla disgregazione dei legami sociali e della certezza (un tempo radicata) circa la possibilità di un'azione di reazione comune, di possibili obiettivi condivisi (o condivisibili) che potrebbero coagulare forze ed energie per affrontare i problemi e perseguire alcune soluzioni. **La disgregazione dei legami sociali ha riguardato l'impresa con l'allentamento delle responsabilità nei**

nel territorio ed anche i suoi numeri, erano motivo di vanto e di esibizione di potere, **ora la leggerezza - preconditione per la mobilità - è divenuta il valore dominante.** Un passaggio cruciale in questo senso è stata la delocalizzazione avvenuta tra gli anni 80 e 90 in particolare verso l'est Europa. Si è aperta così una nuova frontiera per molti imprenditori che hanno visto nel trasferirsi in nuove terre la possibilità di ricominciare senza i vincoli normativi, ma anche sociali, che vivevano nelle comunità di origine.

Questo mutamento di pelle dell'impresa, in particolare, mi fa pensare sulla solidità del tessuto sociale di cui parla il Procuratore.

**Secondo quanto ci ha detto il collega Maurizio Dianese a fare da "apripista" per le mafie in Veneto sarebbe stato Felice Maniero con la mala della Riviera della Brenta. Qual'è la tua opinione al riguardo e, soprattutto, fino a che punto c'è stata nei vari ambiti una sottovalutazione di quella che è diventata ora una vera e propria emergenza e non più legata a semplici fatti isolati?**

Sicuramente Maniero non ha fatto da "argine" come ha voluto far credere, e come qualcuno ha voluto credere. **Penso che Dianese abbia in**

ha seguito una traiettoria classica nell'insediamento delle mafie in nuovi territori: il controllo e la gestione dei traffici illeciti costituisce spesso il primo importante elemento per la formazione di nuovi insediamenti criminali di tipo mafioso. **E la gestione dei traffici illeciti è avvenuta con la collaborazione della mafia del Brenta.**

Sul fatto che vi sia stata una sottovalutazione, soprattutto da parte della magistratura veneziana, ma non solo, per diversi anni del fenomeno dell'insediamento mafioso mi sembra non vi sia più discussione. **Ora le mafie sono al centro del discorso pubblico e dell'azione della magistratura e lo rimarranno per un bel po'.**

Sappiamo però che il problema delle mafie non si esaurisce nell'operato dei gruppi mafiosi; e che per il loro contrasto non è sufficiente accertare (e reprimere) l'esistenza di un'organizzazione criminale più o meno strutturata e verticistica composta da clan che da diversi decenni frequentano, in pianta più o meno stabile, anche diverse aree del Nord Italia. È la capacità di allacciare relazioni con soggetti esterni all'organizzazione che consente di spiegare la forza e la persistenza della mafia. La questione mafiosa chiama



perciò un potere contrattuale molto forte. Aggiungiamo a questo il fatto che i cicli di vita della politica locale sono basati su filiere corte, il minor peso dei partiti ha messo in evidenza la solitudine del nuovo ceto politico, la distanza da regole e modelli comuni, il ricorso più frequenti a relazioni amicali e parentali.

**Secondo il Procuratore di Venezia Bruno Cherchi "le infiltrazioni mafiose hanno**

**confronti dei territori, dei dipendenti, dei fornitori. Quello a cui abbiamo assistito in questi anni è stato una vera e propria tendenza all'alleggerimento delle responsabilità da parte degli imprenditori.** "La proprietà obbliga" recitava un articolo della Costituzione di Weimar. E sembra davvero un altro mondo. L'allentamento delle responsabilità nei confronti dei dipendenti e del territorio

*Nella relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia si evidenzia che sono diversi i settori in cui è penetrata la criminalità organizzata con delle radicalizzazioni consolidate e strutturate soprattutto nell'ambito del riciclaggio del denaro sporco*

## “ANCHE IL FRIULI VENEZIA GIULIA NON È IMMUNE DALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE”

Il Friuli Venezia Giulia non è una regione con presenza di criminalità organizzata e di stampo mafioso forte come quella che si registra in Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, **“ma non possiamo dormire sonni tranquilli neppure qua.”** Dal 2014, c'è stata una **escalation di fenomeni** legati alle associazioni criminali nazionali e non da meno locali.

È come se quel sistema sociale chiuso che caratterizzava il Friuli Venezia Giulia fosse venuto meno nella sua funzione di isolamento, che in questo caso significava protezione. **Questo quanto evidenziato nella prima relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia istituito ai sensi della legge regionale 21/2017 “per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso”.**

Si tratta di un organismo istituito in molte regioni d'Italia ma non in tutte, è stato fatto presente a sottolineare come il Consiglio regionale del FVG, a cui l'Osservatorio fa diretto riferimento, sia in prima linea in questo aspetto offrendo un deterrente all'insediamento delle organizzazioni malavitose nel nostro territorio. **Diversi i settori, secondo quanto emerge dalla relazione, in cui la criminalità organizzata si è infiltrata in FVG, a cominciare da quello del riciclaggio del denaro sporco per passare agli appalti e soprattutto ai subappalti, ai grandi traffici e ai trasporti, attraverso soggetti locali compiacenti ma anche stranieri, in particolare dell'Est Europa. Dall'Osservatorio un elenco delle evidenze investigative e giudiziarie più significative degli ultimi 20 anni: provvedimenti cautelari eseguiti nei confronti di alcuni componenti della famiglia Emmanuello di Gela, attivi nell'esecuzione di opere edili nel Comune di Aviano;**

**indagini sull'insediamento di alcuni esponenti della camorra** presso il mercato di Tarvisio; **confisca di beni** a Pordenone, Aviano e Tavagnacco all'imprenditore edile palermitano **Pecora** e a componenti della famiglia **Graziano**; **sequestro** della Sermac di Budoia, risultata di proprietà di un gruppo criminale comprendente esponenti della camorra, della ndrangheta e del clan **Casamonica**; **indagine** a Monfalcone sulla presenza di un clan della ndrangheta di origine crotonese con a capo **Giuseppe Ionta**, attivo nel settore del traffico di stupefacenti e armi; **indagine, avviata dalla Direzione investigativa antimafia di Palermo, sui tentativi di infiltrazione di un imprenditore palermitano legato a “Cosa nostra” e operante a Monfalcone; indagine sulla presenza della camorra al Porto di Trieste, con l'arresto dei vertici della**



di note pizzerie e ristoranti; **indagini sulle residenze a Lignano**, con la migrazione di famiglie campane per spostare un consistente numero di voti di preferenza nelle elezioni amministrative del 2012; **indagini presso un centro commerciale di Udine**, dove alcuni locali sono risultati di proprietà della nota famiglia Piromalli;

**alcuni specifici ambiti, quali quello del riciclaggio, accresciutosi negli anni. Ma l'allarme che tale situazione oggi determina, peraltro ancora da taluni sottovalutato, non è certo di quest'ultimo periodo o di un passato recente, è un allarme lanciato ben trenta anni fa dell'allora Procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino.”**

*ma anche la formazione.”* Riciclaggio, dunque, con denaro proveniente da droga e armi che viene “ripulito” con attività lecite, le quali però finanziano altre attività illegali, secondo un sistema che si rinnova ogni volta.

E poi l'infiltrazione nelle società “decotte”, ovvero in difficoltà economica, che vengono fatte fallire e poi acquisite per finalità indebite. E ancora la corruzione, attraverso le minacce prima alla persona poi alla sua famiglia. *“Il colloquio con il territorio deve essere costante - avverte l'Osservatorio - per la capacità camaleontica che hanno le organizzazioni criminali di mutare una volta scoperte, e di re-infiltrarsi nel tessuto sociale ed economico del luogo.”* *“Siamo i primi interessati a collaborare con l'Osservatorio antimafia - ha sottolineato l'Anci - come amministratori ma anche come operatori e professionisti. La scuola già opera con le forze di polizia - ha aggiunto l'Ufficio scolastico - con progetti per la legalità economica: l'auspicio è raccordare le azioni soprattutto per la prevenzione, che qui è strategica.”* *“Non si tratta solo di proteggerci da appalti truccati che creano riciclaggio - ha chiosato la Giunta regionale del Fvg - ma tutelare la sicurezza dei nostri cittadini, perché un appalto truccato vuol dire anche utilizzo di materiali scadenti o contraffatti.”*  
Acon Fvg



società “Depositi Costieri” (nel corso delle indagini è emerso un sofisticato sistema di scatole cinesi messe in piedi per riciclare denaro sporco; indagine sulla presenza della criminalità organizzata nel sistema dell'accoglienza degli immigrati a Trieste); **indagine sul riciclaggio di proventi illeciti** attraverso locali di ristorazione a **Trieste e Udine**, con il coinvolgimento

**indagini sugli appalti truccati** per la realizzazione di varie opere, tra le quali la terza corsia dell'autostrada A/4 *“Come si vince da tale sintetica panoramica - è riportato nella relazione - non si può più parlare di tentativi di infiltrazione, né di sporadiche incursioni criminali in alcuni settori economico-produttivi, bensì di un consolidamento strutturato e radicato in*

*“ Due i livelli su cui intervenire - è stato spiegato - ovvero creando una rete di relazioni: da una parte supportare gli enti locali, in particolare i piccoli Comuni, meno strutturati rispetto agli altri ma dove il sindaco svolge una funzione preminente di sentinella e osservatore privilegiato di ogni novità, dall'altra operare con le scuole attraverso l'informazione*

*Per conoscere di più l'operato dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia abbiamo sentito il suo presidente, dott. Michele Penta, che ci ha fatto il punto, con un accenno anche al recente episodio accaduto ad danni del giornalista della Rai Giovanni Taormina.*

## PENTA: "LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SI SPECIALIZZA CON MEZZI SEMPRE PIÙ SOFISTICATI E BISOGNA COMBATTERLA CON LE ARMI PROPRIE DELLO STATO"

**Presidente, dalla relazione si evince un intenso lavoro svolto in ambito regionale: in particolare come si è sviluppato e su che basi avete effettuato le vostre conclusioni?**

L'Osservatorio ha un anno di vita e in questo periodo, fino alla presentazione del lavoro svolto a fine marzo, abbiamo raccolto una serie di relazioni effettuate dalla Commissione Parlamentare antimafia, dalla direzione distrettuale antimafia e dalla Dia. Abbiamo analizzato i documenti focalizzandoci sugli aspetti riguardanti la Regione Friuli Venezia Giulia. Sono seguite una serie di audizioni di soggetti sia istituzionali che funzionari degli uffici regionali, per capire se c'erano stati degli episodi segnalati in passato o se esisteva sentore di qualche situazione particolare e di come sono organizzati i singoli uffici per affrontare la problematica dell'infiltrazione



**per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose. Fino a che punto, secondo il vostro Osservatorio, c'è un reale e concreto radicamento in regione della criminalità organizzata?**

Il quadro emerso è quello presentato nella Relazione di fine marzo. Non esiste l'isola felice del Friuli Venezia

quello del traffico di droga, contrabbando di sigarette e di armi, con episodi soprattutto in provincia di Pordenone. Questo contesto è facilitato dalla posizione di confine del Friuli Venezia Giulia con Slovenia e poi Croazia. Il nostro compito è quello di fare una fotografia della situazione.

**Recentemente al giornalista**

professionista che si è dedicato con la sua attività giornalistica ad inchieste sulla criminalità organizzata. E' chiaro che, come dice la magistratura, è un episodio molto grave che identifica il metodo mafioso.

**Da ultimo, come affrontare quella che, come si è visto anche per le inchieste recenti in Veneto, non sembra essere più una emergenza né in Friuli Venezia Giulia né, tantomeno, nel Nord Est?**

La criminalità organizzata si può battere con le azioni coerenti degli organi di polizia e della magistratura inquirente a cui bisogna dare sostegno da un punto di vista di personale e di tecnologia.

La criminalità organizzata si specializza sempre più con mezzi sofisticati e bisogna combatterla con le armi proprie dello Stato. Dal canto suo l'Osservatorio ha il compito di essere un punto di riferimento per iniziative di carattere formativo e culturale, di sensibilizzare l'opinione pubblica dell'esistenza del pericolo anche in questa area del paese. Ha il compito di sensibilizzare soprattutto i giovani, attraverso attività culturali nelle scuole, sull'attenzione da porre e gli uffici a una cultura della legalità e alla massima trasparenza dell'azione amministrativa.

**Arianna Dreossi**



della criminalità organizzata. Dalle interviste e dalla documentazione acquisita, oltre alle informative giornalistiche, è stata fatta una mappatura del Friuli Venezia Giulia, la prima vera panoramica generale che sostanzialmente segnala infiltrazioni di organizzazioni criminali di stampo mafioso.

**Nella relazione si legge che anche il Friuli Venezia Giulia non sarebbe una "isola felice"**

Giulia, nell'arco degli ultimi 20 ha avuto uno sviluppo di infiltrazione della criminalità organizzata nell'ambito di diversi settori dal settore commerciale a quello degli appalti, a quello dell'edilizia, però la nostra attenzione è stata focalizzata sul fenomeno del riciclaggio determinato da due ragioni. Attraverso il riciclaggio si sono lavati denari sporchi provenienti da varie attività, prevalentemente da

della Rai del Fvg Giovanni Taormina è stata recapitata una busta con due proiettili e secondo gli inquirenti si sarebbe trattato di un avvertimento di carattere mafioso vostro il suo impegno giornalistico sui temi della mafia e della criminalità organizzata. **Che giudizio dare ad un episodio come questo?**

E' stato colpito con un grave atto di intimidazione un

**LIBERA**

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE  
PRESIDIO DI PORTOGRUARO GIANCARLO SIANI

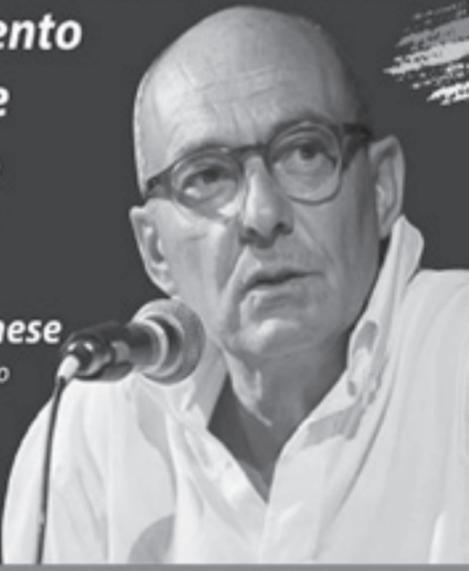
**10 MAGGIO 2019** ALLE ORE 20:30

presso la Sala delle Colonne, Istituto Vescovile "Guglielmo Marconi"

Incontro pubblico rivolto alla cittadinanza sul tema

**"Radicamento delle mafie nel Veneto orientale"**

a cura di **Maurizio Dianese**  
giornalista investigativo e scrittore, autorevole esperto di fatti di malavita nel Nord est



f liberaportogruaro | presidio.portogruaro@libera.it | www.libera.it



# ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE



*Terapia causale  
del dolore alla schiena*

[www.rizzola.it](http://www.rizzola.it)

San Dona' di Piave (VE) - Tel. 0421338411

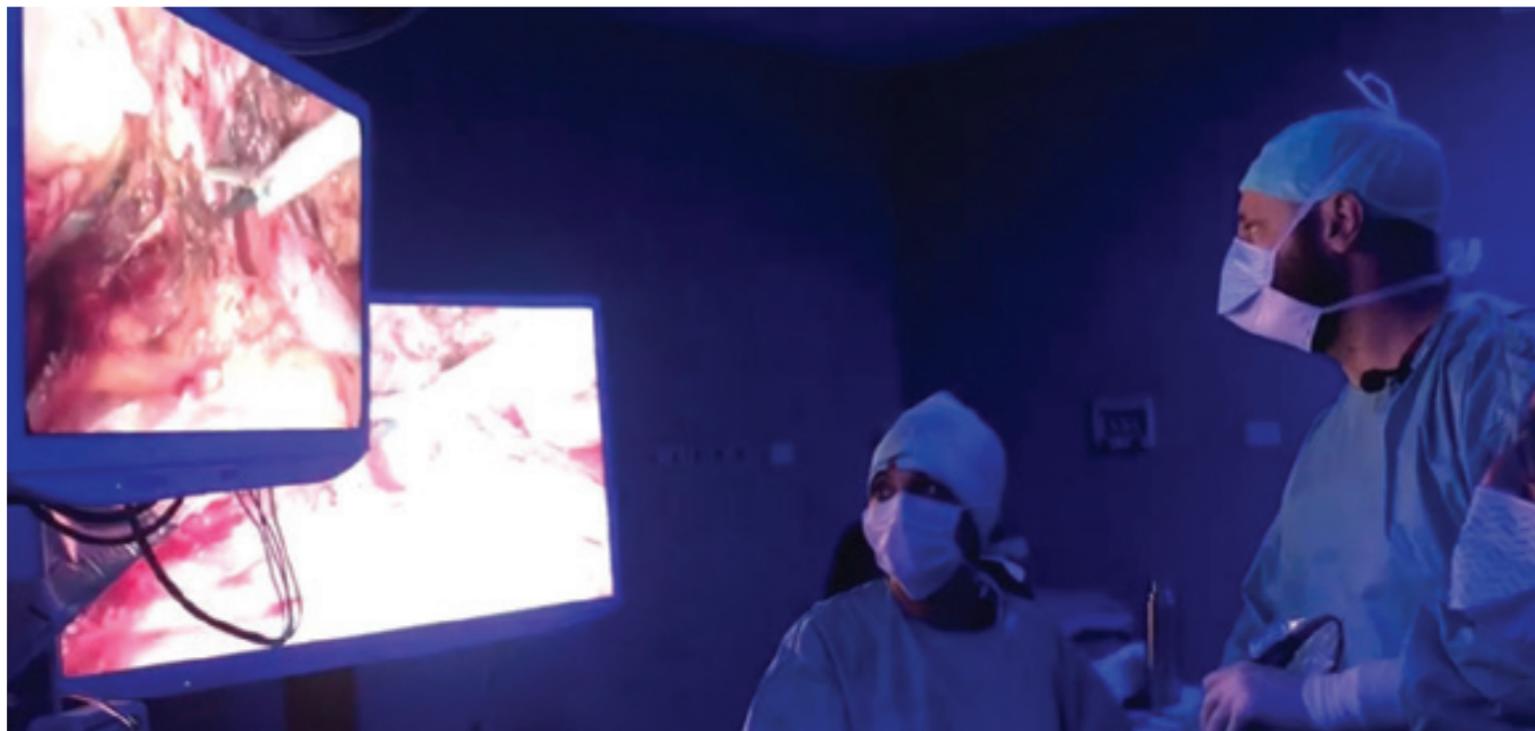
C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 - Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestroni

*Il 28 e il 29 marzo il Direttore Michele Amenta e il proprio staff hanno effettuato in diretta audio e video 4 interventi di Chirurgia laparoscopica maggiore nelle sale operatorie dell'Ospedale di Portogruaro*

## L'UROLOGIA DELL'ULSS4 IN DIRETTA AL PIU' GRANDE EVENTO INTERNAZIONALE DI CHIRURGIA

Per la prima volta in assoluto l'**Urologia di Portogruaro** è stata protagonista di un evento internazionale che si è svolto a Roma. Nel corso di una due giorni, infatti, il **Direttore dell'Urologia Michele Amenta** ha eseguito dalle sale operatorie di Portogruaro **4 interventi di chirurgia laparoscopica maggiore** in diretta audio e video, proiettati su uno dei nove maxi schermi all'Auditorium del Massimo.

L'evento organizzato dalla **Società Italiana di Urologia** era il più importante in Italia dedicato alla chirurgia in diretta, dove puntualmente vengono presentate le più moderne tecniche chirurgiche in ambito urologico. **I partecipanti hanno potuto seguire un centinaio di interventi chirurgici di urologia sui vari maxi schermi esposti all'auditorium.** Grazie alla diffusione degli interventi chirurgici in streaming, visibili dunque via internet, la platea dei partecipanti (in gran parte medici) era tuttavia allargata a tutto il mondo, con una valenza quindi a carattere internazionale. Nei 4 interventi chirurgici previsti, il dottor Amenta è stato affiancato dagli urologi **Nicola Caruso, Pietro Scialpi, Anna Tiberio ed Alfio Corsaro, dal personale del gruppo anestesiológico e infermieristico dell'Ulss4 del Veneto Orientale.** *"Nel dettaglio - spiega Amenta - abbiamo effettuato due interventi di tumore renale, un intervento per tumore alla prostata e un intervento*



*di uroginecologia della durata di circa un'ora e mezza ciascuno". Il pubblico all'auditorium ha potuto anche interagire con il dottor Amenta e il proprio staff grazie ad un apposito terminale posto nella sala operatoria di Portogruaro.* Fondamentali per l'attuazione dei collegamenti audio e video in sala operatoria il lavoro svolto dal personale aziendale dei sistemi informativi e dell'ingegneria clinica. *"E' stata un'esperienza di grande rilievo - commenta Amenta - in quanto ci ha consentito di dare una dimostrazione delle tecniche di chirurgia laparoscopica che siamo in grado di eseguire presso l'Ospedale di Portogruaro e di ciò bisogna doverosamente ringraziare la direzione dell'Ulss 4, in primis il Direttore Generale Carlo Bramezza, e, per quanto mi riguarda, tutto lo staff che ha collaborato con me a questo evento eccezionale, peraltro il primo per quanto concerne il*

f

Via dei Dogi, 7 - 33033 CODROIPO (UD)  
Tel e Fax: 0432 815099  
Mail: [info@villamaninresort.it](mailto:info@villamaninresort.it) - [www.villamaninresort.it](http://www.villamaninresort.it)

reparto dell'urologia". Decisamente soddisfatto **Carlo Bramezza** che ha seguito direttamente le fasi della due giorni, esprimendo il ringraziamento suo personale e dell'Ulss 4 al dottor **Michele Amenta** e tutto il suo staff per la professionalità che hanno dimostrato, dando ulteriore "lustro" all'Ospedale di

**Portogruaro**, peraltro non nuovo ad eventi di questo genere dato che in più occasioni ci sono state dirette mondiali di interventi chirurgici in laparoscopia da parte

del reparto di chirurgia diretto dal dottor **Francesco Fianza**. "Per l'Urologia - ha rilevato **Bramezza** - si è trattato però della prima volta in assoluto a dimostrazione

del livello raggiunto da questa unità operativa che il dottor Amenta ha portato ai fasti di un tempo. Basti ricordare che nel 2018 l'Urologia ha effettuato 1200 interventi chirurgici, 30 mila prestazioni ambulatoriali, 3500 ricoveri, aumentato l'attrazione e diminuito le fughe di pazienti per le cure in altre strutture, anche in fuori regione". Da ricordare che il dottor **Michele Amenta** nel novembre dello scorso anno ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale di **Portogruaro** il Premio Eccellenza "Città di Portogruaro" a ulteriore conferma del lavoro svolto per far sì che Urologia ritornasse ad essere uno dei "fiori all'occhiello" in ambito sanitario nell'ambito portogruarese e, più in generale, dell'Ulss 4 del Veneto Orientale.

**Lucio Leonardelli**



IMPIANTI TECNOLOGICI

termotecnica  
nosella s.r.l.

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275  
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: [info@termotecnicanosella.it](mailto:info@termotecnicanosella.it)



**AGRICOLA  
NUOVA ANNIA**

## **AGRICOLA NUOVA ANNIA**

*Sede legale:* Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

*Sede Amministrativa:* Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)  
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

*Barbisan: "La mia sfida sulla tracciabilità è iniziata nel 2000 e oggi si può dire che siamo prossimi a dare un nome alla carne bovina."*

# I SOGNI SI POSSONO REALIZZARE, BASTA NON MOLLARE MAI!

*"La mia sfida per la tracciabilità delle carni bovine è iniziata nel 2000 - ha detto Fabiano Barbisan, concludendo i lavori degli "Stati Generali della Zootecnia Bovina da Carne", organizzati nella Sala delle Feste dell'Hotel Crowne Plaza di Padova Ovest lo scorso venerdì 12 aprile - ed oggi, dopo 19 anni, in veste di Presidente del Consorzio Sigillo Italiano, posso affermare che siamo al punto di svolta per "dare un nome alla carne bovina" e mettere in condizione il consumatore di riconoscerla in modo inequivocabile."*

**Barbisan non ha nascosto l'entusiasmo ai circa 200 allevatori arrivati da ogni parte d'Italia** ed ai rappresentanti del Governo e della Regione intervenuti ai lavori per discutere di Politica Agricola Comunitaria, Sistemi di Qualità e Benessere animale.

L'apertura del convegno è stata fatta dal Presidente dell'Organizzazione Interprofessionale Intercarneitalia, **Fabio Scomparin**, che ha posto l'accento sulla **necessità di fare squadra**, per mettere a frutto le opportunità offerte dalla **Politica Agricola Comunitaria** in materia di organizzazione di mercato, benessere animale, uso del farmaco e riconoscibilità delle produzioni.

Subito dopo è intervenuto **l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan**, che ha confermato la disponibilità a sostenere in Conferenza Stato Regioni **programmi operativi per il comparto della zootecnia bovina da carne, spaziando anche sui dati economici del settore**, considerato che **il Veneto è la prima Regione, sia in termini di produzione, che**

**di macellazione di bovini da carne.**

Per il settore della macellazione, **Loris Colomberotto**, ha lanciato una proposta operativa per **istituire un sistema pubblico di classificazione delle mezzene nei macelli**, per giungere in tempi brevi ad una definizione di prezzi dei bovini per resa alla macellazione anziché, come avviene adesso, con valutazione a peso vivo. Ovviamente con oneri a carico dei macellatori, ma con personale esperto in forza alla pubblica amministrazione, per ragioni di equità e trasparenza.

Al meeting è intervenuto anche l'Avv. **Davide Parolin**, che ha spiegato le azioni in campo

atto, quali, la pianificazione, la gestione e concentrazione dell'offerta, le relazioni di filiera, la valorizzazione e promozione dei prodotti, la ricerca e sviluppo. Sono seguite le relazioni del Prof. **Samuele Trestini** dell'Università di Padova, e dei Capi Dipartimento del Mipaaf, Dr. **Giuseppe Blasi** (Politiche europee e sviluppo agricolo) e Dr. **Andrea Comacchio** (Politiche della qualità).

Il Prof. **Trestini** è intervenuto sullo scenario economico di riferimento, fornendo dati significativi, spaziando poi sulla proposta normativa per la **PAC POST 2020 ed i sostegni settoriali per l'OCM Carni bovine. La relazione, ricca di**



futura OCM Carne bovina e per proposte programmatiche, da condividere con il settore.

**Le conclusioni da parte del**

comunicazione e valorizzazione delle produzioni zootecniche.

Le "parole chiave" del convegno, **"Qualità, Benessere animale, Filiera, Sigillo Italiano e Organizzazione di Mercato"**, saranno oggetto di prossimi incontri con le Istituzioni dell'**AOP Italia Zootecnica, presieduta da Fabiano Barbisan**, per condividere azioni e programmi che siano efficaci, soprattutto per il primo anello della filiera, il più debole, l'allevamento.

La zootecnia bovina da carne italiana ha il baricentro a **Legnaro (PD)** presso la sede di **Unicarve** che ha dato vita ed ospita, oltre al Consorzio Sigillo Italiano (riconosciuto dal Ministero), anche l'**AOP Italia Zootecnica** (riconosciuta da Regione Veneto



per la protezione del marchio **"Consorzio Sigillo Italiano"** a livello nazionale ed internazionale, la protezione delle denominazioni dei Disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia ed il Regolamento di utilizzo del marchio.

La Dr.ssa **Veronica Bertoldo**, Dirigente del settore Associazionismo Agricolo della Regione Veneto, ha relazionato sulla rappresentanza dell'**AOP Italia Zootecnica**, da poco riconosciuta ufficialmente quale prima ed unica Associazione di Organizzazioni produttori a livello nazionale, spaziando sui numeri delle Op e Associazioni Produttori che l'hanno costituita e sulle azioni da mettere in

**dati e spunti per il settore, è scaricabile dal sito dell'AOP Italia Zootecnica, assieme alle altre relazioni.**

Il Dr. **Comacchio**, ha relazionato sulla normativa vigente per le AOP e Op e sui Sistemi di Qualità, proponendo una dettagliata analisi SWOT del settore e sulle opportunità recate dal recente Regolamento europeo "Omnibus" (relazione scaricabile dal sito dell'AOP).

Il Dr. **Blasi**, nel riconoscere la forza e rappresentatività dell'AOP Italia Zootecnica, che è riuscita ad aggregare la quasi totalità della zootecnia bovina da carne in Italia, ha messo in guardia gli attori della filiera riguardo l'entità degli aiuti europei, subordinati alla Brexit e sulla revisione della Pac che, se anche proposta da una Commissione uscente, **devono essere vigilate poiché, in caso di applicazione senza modifiche sostanziali, con l'attuale orientamento, potrebbero riservare amare sorprese e problemi reali al settore**, considerando, ad esempio, che molti Stati europei non vedono di buon occhio gli aiuti accoppiati per la zootecnia. Il Dr. Blasi s'è reso disponibile a partecipare ad un tavolo di discussione, per elaborare programmi per una

**Ministero delle politiche agricole sono state tratte dal Sottosegretario, Franco Manzato**, che ha presentato per sommi capi un **progetto di riorganizzazione delle filiere**, in un'ottica di lungo termine, almeno vent'anni, per superare



la PAC e sviluppare sinergie con marchi privati, per migliorare la commercializzazione delle produzioni. **Anche l'On.le Manzato ha sottolineato la validità dell'aggregazione fatta dall'AOP ed ha confermato che per il settore della carne bovina il marchio "Consorzio Sigillo Italiano"**, potrà rappresentare un valido appoggio per la

e Ministero), **l'Interprofessione Intercarneitalia** (in via di riconoscimento al Ministero, il Consorzio Qualità Verificata (in via di riconoscimento in Regione) ed anche **ASSITAMA**, l'Associazione dei macellatori italiani, praticamente, la **CASA DELLA ZOOTECCIA BOVINA DA CARNE!!**

**Giuliano Marchesin**



*Tutela, promozione e sostenibilità del prodotto curate dal  
Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore*

## AL VINITALY IL PROSECCO: ECCELLENZA VENETA NEL MONDO

Due sono i Paesi che a livello mondiale maggiormente si contraddistinguono per la loro tradizione e offerta enogastronomica: la Francia e l'Italia.

Un duello fra "cugini" che si combatte anche se non soprattutto nel settore vitivinicolo ed in particolare nel mondo delle bollicine fra lo Champagne, il vino "cinematografico" ed il Prosecco, il vino per tutti.

**Uno scontro che vede in questi ultimi anni il Prosecco, prodotto in Veneto e Friuli Venezia Giulia, crescere rispetto al cugino d'Oltralpe grazie alla qualità, ad un miglior prezzo e alla sua versatilità di vino da gustare sia a pranzo che a cena ma anche come aperitivo per l'happy hour.**

Un vino bianco che nel 2009 ha conseguito la Denominazione di Origine Controllata (DOC) e successivamente la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) come nel caso del Conegliano

Valdobbiadene Prosecco Superiore che nell'agosto 2009 è diventato la 44° DOCG italiana e che trova espressione nel Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, ente privato d'interesse pubblico che raggruppa tutte le categorie di produttori (viticoltori, vinificatori e imbottigliatori) concentrando la sua attività su tre temi fondamentali: Tutela, Promozione e Sostenibilità.

"Il Vinitaly - spiega Fabiano Barbisan che oltreché essere consigliere regionale è anche uomo da sempre attento al mondo dell'agricoltura - è una grande eccellenza del Veneto con numeri che quest'anno, 53° edizione, sono stati da record se pensiamo ai 125.000 visitatori provenienti da 145 nazioni e 4600 espositori."

Grande soddisfazione per la numerosa presenza di aziende venete (559) è stata espressa anche dal Governatore Luca Zaia e dall'Assessore Regionale all'agricoltura, caccia e pesca

Giuseppe Pan.

"Il Veneto - continua Fabiano Barbisan - è una grande Regione vitivinicola con prodotti conosciuti in tutto il mondo fra i quali il nostro Prosecco per il quale, come ha ben ricordato Luca Zaia, si intende quest'anno proporre all'Unesco il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità visti i territori unici, la loro storia, i loro abitanti e i produttori rispettosi dell'ambiente e votati alla qualità."

E proprio lo stand del Consorzio Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore è stato uno dei più visitati all'interno della fiera dove abbiamo incontrato Innocente Nardi, Presidente del Consorzio, al quale abbiamo chiesto quali siano i maggiori problemi che il Consorzio si trova oggi a dover affrontare. "Il Consorzio di Tutela - risponde il Presidente - è costantemente impegnato a spiegare come riconoscere il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg dalle altre Denominazioni del



Mondo Prosecco (Prosecco Doc e Asolo Prosecco Superiore Docg), dagli altri spumanti italiani e stranieri e dai vari tentativi di imitazione a cui un prodotto di successo come il Prosecco è purtroppo sottoposto. L'etichetta è la carta d'identità del vino e per riconoscere il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore è importante saperla leggere correttamente. Riporta diverse informazioni sul prodotto, di cui l'elemento più importante è il nome del territorio: Conegliano Valdobbiadene, riportato in primo piano, che può essere seguito dalla parola "Prosecco" accompagnata, nel caso dello spumante, dall'aggettivo "Superiore" e dalla versione, che può essere Brut, Extra Dry o Dry. Nell'etichetta si possono trovare inoltre la sottozona di produzione, preceduta dalla parola "Rive", ed il millesimo, ovvero l'anno di vendemmia. Ogni bottiglia è contraddistinta dalla fascetta di Stato, contrassegnata da



un numero che la rende unica e tracciabile. Si riconosce dal colore dorato, e garantisce il superamento di diverse fasi di controllo, certificate dall'ente accreditato. In ogni fascetta troviamo il logo del Consorzio di Tutela, il nome della Denominazione, un numero identificativo unico per ogni bottiglia e il bordo di colore oro caratteristico delle DOCG italiane, dove "G" rende la Superiorità garantita." **Il prodotto è sufficientemente promosso a livello internazionale come eccellenza della Regione Veneto? Quali sono i mercati stranieri da aggredire?**

"Come dimostra una prima elaborazione del Rapporto Economico relativo ai dati 2018, - continua **Innocente Nardi** - il mercato italiano è il mercato di riferimento per la Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg che corrisponde al 62%.

Nonostante l'aumento del prezzo gli italiani continuano a scegliere Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, riconoscendo il valore del prodotto. La crescita delle vendite nazionali **(+6,3%)** e del valore corrispettivo **(+12,2%)** è la risposta che ci aspettavamo al lungo e impegnativo lavoro per promuovere l'eccellenza di un

prodotto che ha origine in un territorio piccolo e impervio, dove la difficoltà tra i filari è compensata dal saper fare e dalla passione di ognuno dei viticoltori. Il successo del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore si consolida anche attraverso il raggiungimento di nuovi mercati o l'ampliamento di alcuni di essi. Lo stato di salute della Denominazione si evince anche dalla vivacità con cui affronta i nuovi mercati. Le nuove frontiere del successo per il Conegliano Valdobbiadene sono: **Cina e Hong Kong** (+36,6% a volume e 57% a valore); **Australia e Nuova Zelanda** (+18,5% a volume e l'equivalente a valore); **Federazione Russa** (+14,8% a volume e 17,2% a valore). Mentre si osserva che i Paesi che hanno visto una riduzione delle spedizioni sono per lo più i mercati esteri consolidati, ossia quelli nei quali la presenza del prodotto in quantità importanti ha ormai una storicità come **Germania, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti**; da questi mercati è stato verosimilmente ritirato il prodotto collocato a condizioni meno remunerative, senza tuttavia compromettere il presidio del mercato. Fanno eccezione, tuttavia, il **Benelux** (+ 40,7% a valore) e il **Canada** (+2,2%).



Si tratta di mercati che hanno visto negli anni più recenti un trend di crescita importante che le imprese hanno ritenuto opportuno continuare ad alimentare."

**Esistono problemi di concorrenza con prodotti spacciati per DOCG?**

"Nel 2018 - spiega il Presidente - si sono intensificate le attività svolte dal Sistema Prosecco, società nata nel 2014 di cui fanno parte i tre Consorzi del Prosecco per salvaguardare le denominazioni contro evocazioni, utilizzi impropri e contraffazioni riscontrate a livello internazionale. I risultati ottenuti fino ad oggi con azioni articolate a più livelli - opposizione di marchi dannosi, azioni legali, implementazione della tutela internazionale, collaborazione con le Autorità nazionali e con quelle comunitarie, monitoraggio - sono assolutamente soddisfacenti, ma nello stesso tempo dimostrano l'importanza di una costante vigilanza. Circa 64 sono stati i marchi lesivi depositati a livello nazionale, europeo e internazionale contrastati dalla società, la maggior parte di essi nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

L'attività di vigilanza, tutela e salvaguardia della denominazione da parte del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg si svolge prevalentemente nella fase del commercio. A tale scopo annualmente viene proposto un programma di vigilanza con la previsione delle verifiche da effettuare secondo una distribuzione geografica che comprenda tutto il territorio nazionale e coinvolga le varie figure professionali che si occupano della distribuzione nella fase di commercio. Nel corso dell'anno è stata gestita e valutata l'attività di vigilanza effettuata nei punti vendita della GDO e Ho ReCa, all'interno del territorio nazionale. In parallelo a quanto sopra espresso, sono state valutate le attività di monitoraggio in Italia e in diversi Paesi europei: Repubblica Ceca, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Olanda e Polonia, Spagna, Gran Bretagna, Romania, Svezia."

**Maurizio Conti**



Cartografia - Topografia - Mobile Laser Scanner - Droni

Via Montello, 50/A Zoppola I tel. 0434976054 I digitalrilievi.it



Search for us on the web!



1010

*In corso la demolizione che terminerà nel mese di luglio del vecchio manufatto del 1963 che sarà sostituito da quello nuovo compreso nei lavori per la terza corsia*

# ADDIO AL VECCHIO PONTE SUL TAGLIAMENTO LUNGO LA A4

Si concluderà nel mese di luglio la demolizione del vecchio ponte sul Tagliamento sull'autostrada A4, manufatto che divide le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, ora sostituito da quello nuovo compreso nei lavori del terzo lotto per la realizzazione della terza corsia. Con la demolizione del vecchio ponte sul fiume Tagliamento se ne va un pezzo di storia lungo 56 anni. Era il gennaio 1963, infatti, quando Autovie avviò i lavori della prima grande opera che univa la neonata Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il Veneto. Pur progettato per sopportare un flusso di traffico elevato, il manufatto attualmente risultava inadeguato, tanto che per non interrompere i transiti, Autovie aveva introdotto una serie di limitazioni al traffico pesante. Completato il primo dei due viadotti che costituiscono il nuovo ponte e spostato il traffico, è iniziata così la demolizione, per fasi, del vecchio: prima è toccato all'impalcato poi alle pile e infine alle fondazioni. L'intervento coinvolge i comuni di Ronchis per la parte più a est e di San Michele al Tagliamento per la porzione verso ovest. La struttura, composta da travi prefabbricate in calcestruzzo e pulvini con annessi spalle laterali in cemento armato, è costituita da due ponti separati da un terrapieno. Complessivamente l'infrastruttura si sviluppa per un chilometro e 100 metri per 48 campate e 102 pile. Una decina gli

escavatori all'opera, dotati di pinze, martelloni e benne, oltre ad autocarri e autoarticolati vari per il trasporto del materiale di risulta dalla demolizione e una ventina le persone impegnate quotidianamente. Le procedure di lavoro scelte dall'impresa sono quelle di garantire la migliore tutela ambientale possibile e per ridurre il più possibile il rumore e le polveri prodotte saranno utilizzate esclusivamente macchine moderne e con ridotti livelli di emissione. Tutto il materiale, proveniente dalla demolizione, verrà conferito all'impianto di frantumazione e vagliatura, per poi essere analizzato e riutilizzato, se idoneo. Massima la cura e l'attenzione nella fase di pulizia dal materiale per garantire un perfetto ripristino dei luoghi. La fama del ponte sul Tagliamento è legata a un'intuizione. Quella di Paolo Petrucco, allora 30 enne, - storico fondatore della Icop di Basiliano - che, vistosi assegnare l'appalto, decise "contro il volere del padre", come lui stesso racconta, di creare sul posto un impianto di prefabbricazione "costosissimo - dice - ma concettualmente all'avanguardia per quell'epoca". "Uno simile - racconta - c'era solo a Venezia per la costruzione dell'aeroporto di Tessera e proprio lì vidi operare l'impianto automatico di betonaggio e le prime autobetoniere. Prendemmo spunto da lì e fu una scelta vincente che ci permise di costruire l'opera in soli due anni". Un record per

quell'epoca. Nel '65 l'infrastruttura vide la luce "e l'anno seguente quando ci fu l'alluvione a Latisana - racconta ancora Petrucco - la gente riuscì a mettersi in salvo portando anche gli animali sul ponte". Alla definizione di ogni aspetto costruttivo del manufatto e a ideare e disegnare gli impianti ci pensò Pierino Burba, il cui nome è legato alle grandi opere firmate dalla Icop. Le travi venivano prefabbricate e varate, completando poi l'impalcato con un getto in opera di calcestruzzo. "A quel tempo alla presidenza di Autovie - spiega Petrucco - c'era l'avvocato Agostino Candolini, il quale, sapendo di poter contare su una piccola ma molto efficiente organizzazione affidata al direttore dei lavori ingegner Cuttini e al geometra Fioritti, diede un deciso impulso alla costruzione dell'autostrada Trieste - Venezia partendo proprio dai ponti". Il ponte del Tagliamento fu aggiudicato tramite appalto a concorso (a realizzare il progetto era la stessa azienda, compresi il calcolo delle strutture, i rilievi e gli espropri). Parteciparono alla gara circa 10 imprese e dopo una prima selezione a contendersi l'opera furono l'"Impresa Alvisi Petrucco", nota per aver costruito il cavalcavia Simonetti di via Cividale a Udine, e un'azienda di Milano. I due progetti rimasero in ballo per circa quattro mesi fino a quando fu chiesto, come integrazione, l'adeguamento delle fondazioni, "una modifica che noi avevamo già previsto nel progetto "e quindi non



fummo costretti - rivela Petrucco - a fare una variante e, di conseguenza ad aumentare il prezzo". La gara fu vinta dall'impresa friulana sul filo di lana. L'opera costò 900 milioni di lire. "E qui iniziò lo scontro con mio padre - sottolinea Petrucco - che non era convinto di concentrare la produzione del calcestruzzo in un unico impianto centralizzato a ridosso del cantiere. Nel mio modello organizzativo il trasporto era affidato a moderne autobetoniere e questo ci consentì di ridurre numerosi passaggi e di terminare l'opera in soli due anni. Io stesso talvolta guidavo i mezzi e gettavo il calcestruzzo nei casseri". "Posso dire - conclude - che siamo stati un po' antesignani delle modalità costruttive adottate oggi

per i concetti del nuovo viadotto sul Tagliamento. Abbiamo anticipato i tempi, dimostrando che gli italiani, se messi in condizione, sono i migliori costruttori al mondo". Sul cantiere, all'epoca, lavoravano circa 50 persone e la manodopera era formata per la maggior parte da carnici. "Provo ancora nostalgia per quei tempi - ammette Petrucco - lavoravamo notte e giorno con entusiasmo e senza risparmiarci. Quel ponte segnò una svolta per la nostra impresa, ma anche per un ampio territorio, friulano e veneto, finalmente unito da un ponte e un'autostrada. Fu un successo tecnico ed economico clamoroso".

(fonte: Ufficio Stampa Autovie Venete)

## TERZA CORSIA, ENTRATI NEL VIVO I LAVORI DEL PRIMO SUBLOTTO DEL SECONDO LOTTO COMPRESO TRA ALVISOPOLI E PORTOGRUARO

Mentre proseguono i lavori relativi al terzo lotto da Gonars ad Alvisopoli e quelli del quarto da Gonars a Palmanova, sono entrati nel vivo anche quelli del primo sub lotto (Alvisopoli - Portogruaro) del secondo lotto (Alvisopoli-San Donà di Piave), un cantiere lungo quasi 9 chilometri che andrà ad aggiungersi ai 30 chilometri di autostrada già cantierati. Il primo sub lotto del secondo lotto comprende i lavori di ampliamento con terza corsia di un tratto autostradale di circa 8,5 km, compreso nei comuni di Portogruaro, Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro, adiacente al cantiere del terzo lotto ed include i lavori di realizzazione del canale di gronda "Fosson - Loncon", situato nei comuni di San Stino di Livenza e Annone Veneto, che costituisce un'anticipazione delle

opere di mitigazione idraulica previste per i futuri lavori di ampliamento. L'opera principale del primo sub lotto del secondo lotto consiste nel rifacimento del nodo di Portogruaro, che collega l'autostrada A4 con l'autostrada A28, con lo spostamento a est di circa 20 metri in direzione Trieste del cavalcavia e di gran parte dello sviluppo delle nuove rampe, con il miglioramento del raggio di curvatura. Verranno così adeguate le corsie di accelerazione e decelerazione e demolite e ricostruite le piste all'ingresso e in uscita dall'autostrada. Verranno anche demoliti e rifatti 5 sottopassi, di cui uno ciclopedonale, 5 cavalcavia (tra cui il sovrappasso del nodo di Portogruaro) e 3 ponti. Inoltre saranno realizzati altri due sottopassi ex novo. Verranno

adeguate anche le corsie di accelerazione e decelerazione delle aree di servizio di Fratta Nord e Sud. Oltre all'utilizzo di pavimentazioni drenanti fonoassorbenti, sono state previste barriere antirumore di altezza variabile tra i 3 e i 5 metri. L'investimento dei lavori è di 87 milioni e 400 mila euro e la durata del cantiere è di circa 2 anni. Soddisfatto il presidente di Autovie, Maurizio Castagna il quale, nel sottolineare che "i lavori in territorio veneto proseguono senza continuità" evidenzia che "in tal modo si andrà ben presto a completare la terza corsia interamente nella tratta tra Portogruaro e Palmanova". Il cantiere ha previsto una serie di lavori propedeutici agli spostamenti di traffico sui nuovi sedimi stradali.

La viabilità subirà dunque alcune modifiche. Lungo l'autostrada A4, tra Portogruaro e Latisana in direzione Trieste e tra Latisana e Portogruaro verso Venezia la carreggiata viene ristretta a due corsie, di larghezza pari a 3,5 metri, viene chiusa la corsia di emergenza che verrà delimitata da barriere in calcestruzzo o da delineatori flessibili, mentre sono previste alcune piazzole per i varchi di emergenza. In questo tratto il limite massimo di velocità per i veicoli di massa fino alle 7,5 tonnellate sarà di 80 km/h mentre per quelli superiori alle 7,5 tonnellate sarà di 60 km/h e vigerà, solo per loro, il divieto di sorpasso. In corrispondenza dei flessi - allestiti appositamente per lo spostamento del traffico sui nuovi tratti di terza corsia - sarà imposto il limite di 60 km/h per tutti i veicoli,

con divieto di sorpasso esteso a tutte le classi.

Nel frattempo è stato demolito il primo dei cinque cavalcavia previsti dal progetto. Il manufatto è quello di via Casermette nel comune di Fossalta di Portogruaro.

Michele Tacchella



*“L'esperienza del Gr.A.V.O. e della Fondazione Colluto nel Veneto Orientale”*

# A IULIA CONCORDIA UN CONVEGNO NAZIONALE SULL' ARCHEOLOGIA

Probabilmente l'immagine più viva che in questi ultimi anni gran parte dell'opinione pubblica si è fatta dell'archeologia è quella derivata dai film interpretati da Harrison Ford con protagonista Indiana Jones, il più celebre archeologo del mondo.

Una immagine sicuramente distorta e mitizzata ma che forse in qualcuno ha suscitato la curiosità di capire qualcosa di più di una disciplina importante, da non considerarsi ausiliaria della storia, che studia civiltà e culture del passato ricercando le tracce di una storia antica.

**Una disciplina, l'archeologia, che oltretutto all'interno del mondo accademico trova poi il suo riferimento per la tutela e la valorizzazione nel Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC),** che ha fra i fini istituzionali quello di occuparsi dei circa trecento siti in cui sono presenti aree e parchi archeologici.

**Un tema, quello delle aree e dei parchi archeologici, che è stato affrontato in un convegno che si è recentemente svolto a Concordia Sagittaria,** con il patrocinio della locale amministrazione comunale, e al quale hanno partecipato portando il loro contributo Soprintendenti, funzionari del Ministero e studiosi provenienti da varie Regioni d'Italia quali Veneto, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Piemonte, Campania e Puglia.

*“Il convegno di Concordia - spiega Marianna Bressan responsabile del comitato scientifico come funzionario archeologo della Soprintendenza con sede a Padova e ora direttore di Museo nazionale e Area archeologica di Altino per il Polo museale del Veneto - grazie alla qualità dei relatori ed al contenuto dei loro interventi è stata una autentica festa dell'archeologia e sono state messe a confronto esperienze diverse realizzate in varie parti della Penisola. Tutti gli interventi hanno avuto come filo conduttore la convinzione che sia necessario fare in modo che l'archeologia sia fruibile a tutti nonostante i molteplici problemi legati alle scarsezze delle risorse e ad un quadro normativo lacunoso”.*

Particolarmente interessante per l'illustrazione delle norme che regolano l'attività del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali è stato l'intervento del professor **Ugo Soragni** dell'Università degli Studi di Padova che ha illustrato con grande puntualità pregi e limiti delle varie riforme che nel corso dell'ultimo decennio hanno caratterizzato l'attività del Ministero e quindi dei



vari Poli Museali.

Molto importanti anche i contributi della professoressa **Francesca Ghedini** che ha illustrato il Decreto Ministeriale del 2012 sull'istituzione dei parchi archeologici e quello di **Elena Calandra**, dirigente MIBAC, che ha inquadrato l'attuale situazione italiana. Numerosi anche i molti casi di studio presentati tra i quali quelli della Soprintendente per il Friuli Venezia **Giulia Simonetta Bonomi**, del presidente della Fondazione Aquileia **Cristiano Tiussi** e lo straordinario caso virtuoso di **Muro Tenente** in Provincia di Brindisi in cui **due Comuni collaborano strettamente fra loro, con la Soprintendenza e con una associazione di giovani professionisti archeologi per la fruizione dell'area archeologica** che conserva i resti della città messapica.

*“Dal convegno è emerso con chiarezza che per rendere maggiormente fruibili i siti e i parchi archeologici - prosegue Marianna Bressan - è indispensabile che si instauri uno stretto rapporto di collaborazione fra i funzionari archeologi delle singole Soprintendenze, organi periferici del MIBAC, gli enti locali, le associazioni culturali di archeologi professionisti e le associazioni di volontariato quali ad esempio, per restare nel Veneto Orientale, il Gr.A.V.O. (Gruppo Archeologico del Veneto Orientale), che tra l'altro ha stanziato una somma per la pubblicazione degli atti del convegno”.*

Tra le associazioni culturali di professionisti archeologi e della didattica, particolarmente importante è l'attività dello Studio D - Archeologia Didattica Museologia (Padova) che ha curato la segreteria organizzativa del convegno concordiese e che da anni affianca i musei statali e le amministrazioni comunali del Veneto nello sviluppo di progetti, molti dei quali indirizzati

al mondo della scuola, mirati a far conoscere il patrimonio archeologico italiano.

**Particolarmente rilevante invece per ciò che attiene al mondo del volontariato è l'attività del Gr.A.V.O. (Gruppo Archeologico del Veneto Orientale)** nato agli inizi degli anni ottanta dall'incontro tra alcuni appassionati di archeologia e in particolare tra due uomini, **Aldo Camponogara** e **Antonio Colluto**, diversi per scelte di vita e riferimenti ideologici, uniti da alcune passioni e dalla tenacia e perseveranza nel tradurle in obiettivi e in attività coinvolgendo persone e istituzioni.

*“L'atto costitutivo del Gruppo - spiega la presidente Amalia Ruzzene -, che ha sede nella Villa Comunale di Portogruaro, venne firmato il 27 gennaio 1982 da 8 promotori. Da subito si avviarono le iscrizioni di nuovi associati che dividevano gli scopi e si impegnavano a dare il proprio contributo. Il nucleo stabile ha oscillato nel corso degli anni tra i 21 e i 25, attualmente sono 23”.*

Una attività culturale importante quella dei volontari del Gr.A.V.O. che **in questi anni li ha visti impegnati** in una innumerevole serie di iniziative quali convegni, mostre, corsi di archeologia, visite e progetti di vario genere tutti universalmente riconosciuti di grande qualità e valore scientifico in quanto realizzate sempre in collaborazione con istituzioni e archeologi professionisti.

*“Siamo fieri di quanto abbiamo fatto fino ad oggi - prosegue Amalia Ruzzene - perché tutti coloro che hanno partecipato alle nostre iniziative hanno riconosciuto la qualità del nostro lavoro, un lavoro che attualmente stiamo facendo con risorse economiche limitate che derivano solo dalle quote di adesione e dai liberi contributi di soci e amici”.*

*“Tre giorni dopo la scelta del nuovo*

*logo, il cosiddetto Fauno Seminatore, l'8 luglio 1990, - è ancora la Presidente a parlare - Antonio Colluto e la compagna Fiorella perivano in un tragico incidente stradale. Fu compiuto un grande sforzo per superare lo smarrimento e importante per proseguire fu l'incoraggiamento venuto dalle attestazioni di solidarietà e partecipazione, in particolare dall'allora Direttrice del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, Pierangela Croce Da Villa.*



*Si cominciò subito a pensare a come ricordarlo: una borsa di studio o un premio. Le idee si concretizzarono l'anno seguente quando l'Assemblea dei Soci decise di istituire, previa costituzione di un fondo adeguato, un premio biennale per studi originali e tesi di laurea concernenti l'archeologia e la storia del territorio Veneto Orientale ed aree contermini. Il regolamento prevedeva la pubblicazione delle opere vincitrici e anche di quelle meritevoli, risorse permettendo. Per la gestione di tutto questo nel 1992 si diede vita ad un nuovo organismo, la Fondazione Colluto, avente appunto lo scopo di incoraggiare e premiare tutte le attività di ricerca archeologica e storica concernenti l'agro di Iulia Concordia”.*

*“Del Premio Colluto - spiega Lorenza*

*Moro presidente della Fondazione - sono state svolte 9 edizioni, dal 1993 al 2009. Vi hanno concorso in totale 89 persone, con altrettanti lavori specialistici, in generale tesi di laurea. Lavori che sono stati vagliati da un apposito comitato scientifico. Ne sono stati pubblicati 13 ma molti di più avrebbero meritato la pubblicazione. La presentazione al pubblico delle opere vincitrici è stato sempre un momento molto atteso, partecipato e ben riuscito grazie all'impegno di numerosi amici e amiche valorizzato dalla presenza di importanti personalità, tra cui Giancarlo Ligabue.*

*Lo si dovette chiudere dal 2010 per una serie di ragioni: l'impegno sempre più gravoso della gestione, il venir meno del contributo della Fondazione di Venezia, la difficoltà crescente a reperire tesi inerenti l'ambito del Premio. Si risolse di continuare l'attività editoriale pubblicando studi meritevoli di essere dati alle stampe, vagliando le segnalazioni e le proposte di studiosi, Enti, Università. Dalla Mappa Archeologica del 1985 all'Album 22 del 1918, che celebra i 35 anni del Gr.A.V.O. e i 25 della “Colluto” siamo ora arrivati a 32 titoli.*

*Per la Fondazione “Colluto” non fu*

*possibile adeguarsi alle nuove norme concernenti le Fondazioni, per cui essa passò nella categoria delle libere forme associative. Di fatto, ora siamo due associazioni formalmente distinte nello Statuto e nel Bilancio, ma operiamo come se fossimo una sola aspettando il momento idoneo per una fusione”.*

*“I nostri programmi per il futuro - conclude Amalia Ruzzene - prevedono la conclusione del trentaduesimo corso di archeologia e la prosecuzione delle nostre attività “istituzionali” quali le visite guidate al Museo nazionale concordiese, una serie di visite ad alcuni siti archeologici in Abruzzo e Molise nonché la pubblicazione degli atti del recente convegno a Concordia Sagittaria”.*

**Maurizio Conti**

*Varato dal Governo Conte il decreto ma ora si attendono i decreti attuativi sperando che il Parlamento non lo stravolga e si vada avanti con concretezza*

# FONDO PER I RISPARMIATORI TRUFFATI, CORSA CONTRO IL TEMPO PER ATTUARLO!

Un tormentato Consiglio dei Ministri conclusosi nella tarda notte del 23 aprile ha varato il decreto legge sui rimborsando finalmente corpo all'art. 37 che va a modificare la legge di bilancio sulla quale Consumatori Attivi, unitamente alle altre associazioni che da sempre sono impegnate per il Fondo, hanno puntato l'attenzione sin da subito. Si trattava di una norma sbagliata, che confliggeva con la normativa italiana ed europea e che non prendeva in minima considerazione il lavoro fatto nella cabina di regia dalle associazioni dei risparmiatori. Si trattava di una norma modificata all'ultimo dal Movimento 5 Stelle quando ormai la legge di Bilancio veniva presentata, blindata, al Senato. Risultato? Una successiva inutile perdita di tempo ai danni dei risparmiatori traditi che oggi, anziché impiegare il loro tempo a compilare ed inviare le domande per accedere al Fondo si trovano ancora una volta a chiedersi se e quando il Fondo verrà attuato. Il decreto legge che prevede il doppio binario per ottenere l'indennizzo pari

euro o un patrimonio mobiliare pari a 100000 € (forse elevabile a 200000 € se l'Europa darà l'ok) riferiti al 2018 potrà accedere all'indennizzo automatico mentre gli altri dovranno passare per il vaglio di una commissione che farà una verifica in merito al caso sottoposto ed al danno subito al fine di riconoscere o meno l'indennizzo.

Mancano i decreti attuativi che dovranno disciplinare nei dettagli la procedura nominando i componenti della commissione. La linea Conte Tria che si è affermata in questo decreto legge necessita ancora di importanti passi che potrebbero stravolgerne il contenuto allungando inesorabilmente i tempi rendendo così sempre più incerto l'indennizzo tanto agognato per migliaia di famiglie che ora rischiano di perdere anche la casa viste le procedure di recupero credito che stanno per essere avviate dalle banche cessionarie. Difficile è pensare che il Ministro Tria possa firmare i decreti attuativi immediatamente, subito dopo pubblicato il decreto legge



questo allungherebbe i tempi e richiederebbe anche una corsa contro il tempo visto che a breve la Commissaria Europea Vestager decadrà dagli affari straordinari ed il fondo resterebbe così nel limbo.

conseguenza che le risorse messe a bilancio per il Fondo e derivanti dai conti e polizze dormienti potranno essere dimezzati o distratti per altro...speriamo che non accada anche se il Def parla di uscire di cassa nei tre anni per il fondo pari a 750 milioni di euro contrariamente a quanto invece veniva messo nella legge di bilancio pari a 1,5 miliardi di euro. Una corsa contro il tempo dunque che ci dobbiamo

impegnare a fare tutti senza "Macchiavelliche" dinamiche per veder assicurati voti che in questo momento ai risparmiatori che non hanno nemmeno di che vivere nulla interessano. L'attuazione del Fondo è un primo passo... poi, in futuro si lavorerà per alzare la percentuale di indennizzo, ma intanto partiamo, altrimenti nulla si farà più!

**Barbara Puschiatis**  
Presidente Consumatori Attivi



al 30% per gli azionisti ed al 95% per gli obbligazionisti sub entro un tetto di 100.000 € rimborsabili sul valore di acquisto delle azioni necessita ora di un passaggio, che si prevede tormentato, in Parlamento al fine di essere convertito, entro 60 giorni, in legge. In estrema sintesi dunque chi ha un reddito inferiore a 35000

in gazzetta ufficiale per il semplice fatto che verrebbero adottati sulla base di una norma primaria che in Parlamento potrebbe anche cambiare. E qui si apre un'altra faccenda... ogni modifica sostanziale che potrebbe essere apposta in sede parlamentare dovrebbe venire sottoposta alla Commissione Europea per un placet...

Grandi incognite che, se relazionate al periodo elettorale che stiamo vivendo, non fanno ben sperare per l'attuazione urgente del Fondo. Insomma...se tutto andrà bene e se il Fondo non ritornerà a diventare strumento elettorale, i primi rimborsi si vedranno forse a dicembre 2019 o...molto più probabilmente nel 2020 con la



# MOSTRA SU FUTURISMO E POSTFUTURISMO A PORTOGRUARO

Dal 27 aprile fino al 30 giugno Portogruaro ospita presso la Galleria d'Arte Contemporanea Ai Molini una prestigiosa mostra, dal titolo **FUTURISMO@POSTFUTURISMO** dedicata a **Luigi Russolo**, figura più emblematica e di spicco della Città, che rientra nell'ambito delle manifestazioni per la nascita dell'artista, tra i fondatori dell'avanguardia mondiale del Futurismo con **Marinetti, Boccioni, Carrà e Severini**. Una parte della mostra racconta il futurismo storico con opere inedite dello stesso **Luigi Russolo**, ma anche di **Boccioni, Balla, Severini,**

Depero, Sironi, assieme ad altre del secondo futurismo come **Crali, Johannis, FuturCiotti** rappresentanti del Futurismo del Friuli Venezia Giulia, detto Giuliano.

Un'altra parte invece è dedicata ad artisti contemporanei (Balbo, Pancino, Momoli, Calvanese, Bocci e SOS) che, per scelta di materiali o di forma estetica, si rifanno al Futurismo, cioè a quel Complesso Plastico decantato nella Ricostruzione Futurista dell'Universo da Balla e Depero già nel 1915, che ha dettato i tratti distintivi dell'arte successiva, sia dal punto di vista dei materiali che



**FUTURISMO@POSTFUTURISMO**  
 Giacomo Balla  
 Umberto Boccioni  
 Tullio Crali - Fortunato Depero  
 Giulio D'Anna - FuturCiotti  
 Filippo Tommaso Marinetti  
 Johannis - Luigi Russolo  
 Gino Severini - Mario Sironi  
 Fausto Balbo - Roberto Bocci  
 Carmine Calvanese  
 Vinicio Momoli  
 Biagio Pancino  
 Simon Ostan Simone

## A PROPOSITO DEL FUTURISMO...

Nel "buco nero" dell'Universo Futurista che aveva sconvolto tutta l'arte europea, si veniva ricostruendo, attraverso i suoi vari manifesti, un'arte nuova nella pittura, nella scultura, nella musica, nel rumore, nel cinema, su fino alla "Ricostruzione Futurista dell'Universo" scritta nel 1915 da Balla e Depero. Quello che ne uscì, fra le diverse suggestioni, fu la necessità di un "complesso plastico" inteso come opera d'arte, come costruito, come oggetto che fosse nuovo e nel contempo diverso; che cioè contenesse in sé il segno del tempo della modernità. E quindi fu necessario indicarne, già nel Manifesto, i mezzi per arrivarci: "Fili metallici, di cotone, lana, seta d'ogni spessore, colorati. Vetri colorati, carteviline, celluloidi, reti metalliche, trasparenti d'ogni genere, coloratissimi, tessuti, specchi, lamine metalliche, stagnole colorate, e tutte le sostanze sgar-

giantissime. Congegni meccanici, elettrotecnici, musicali e rumoristi; liquidi chimicamente luminosi di colorazione variabile; molle; leve; tubi, ecc." Quindi l'oggetto artistico: l'opera per i futuristi Balla e Depero diviene il "complesso plastico" per antonomasia in quanto composto dalle caratteristiche su descritte. Lo stesso problema si poneva qualche anno più tardi agli artisti più distruttivi del Gruppo DaDa. Se Marinetti poetava in versi "paroliberi", Tristan Tzara tagliuzzava giornali e riviste mettendo i ritagli in un sacchetto da cui traeva a sorte le scritte tagliate che componevano a caso la sua poesia. Da ciò si comprende la distanza fra una parola controllata, benché libera e appartenente ad un retro pensiero come nel Futurismo, e l'altra, in DaDa, dove tutto si affida all'Azzardo del "caso" di Mallarmé che con le sue composizioni si era avvicinato di molto, se non pre-

corso, i poemi marinettiani. Hans Arp, componente importante di DaDa, poneva, per i pittori e scultori del Gruppo, la necessità di una nuova opera/oggetto: "Noi avevamo superato la negazione, non avevamo più bisogno di aggressione e di scandalo. Il nostro coraggio lo avevamo collocato nell'opera trovando un senso nuovo per l'Arte nella società". D'ora in avanti nessuna Avanguardia artistica avrebbe messo in discussione la grande intuizione futurista del "Complesso Plastico" quale opera d'arte. E con tale premessa arriviamo ai nostri giorni dove oramai, secondo la teoria estetica di Nicolas Bourriaud, non resta che il re-mixare degli oggetti artistici precedenti in un frullatore mentale per avere una neo Post Produzione artistica. Anche all'oggetto artistico non è più chiesta una patente di originalità, bensì un suo ri-uso. Rimanendo quindi all'interno di un ibridismo artistico composto da pittura, da installazioni plastico-sonore, da video, etc..

Tutto ciò comporta l'allargamento dei mezzi e rende la ricerca molto più estesa che in passato e quindi ha facilitato la reperibilità degli strumenti, come dei materiali, ed ha così "democratizzato" il processo artistico che prima era esclusivo di gruppi sociali ristretti che si configuravano nelle avanguardie storiche. Oggi la ricerca, non avendo più l'obbligo dell'originalità, magari perde in acutezza, in intensità, ma allarga la percezione e la partecipazione del pubblico dell'arte che, reso più creativo ed intelligente, si è trasformato da consumatore in produttore di senso estetico. Capace pure di rendere esterno il sentimento emotivo che promuove la poesia, la pittura o qualsiasi cosa si intenda per manufatto artistico. Gli artisti del PostFuturismo, qui presenti, si muovono fra queste opzioni derivanti dall'essere esistito, ex abrupto, il Futurismo, ultima avanguardia Mondiale che ha permeato di senso il futuro dell'arte."

Boris Brollo

compongono le opere sia dal punto di vista del suono/rumore e fino alla robotica e all'elettronica che informa le opere contemporanee.

L'esposizione è stata ideata da **Boris Brollo** con il contributo di **Isabella Reale** e di **Bruno Grizzaffi**, in collaborazione con la galleria **Nuova Arcadia di Padova** e la galleria **La Piazzetta di Udine** e il patrocinio della **Città Metropolitana di Venezia**. E' disponibile anche il catalogo edito da **Nuovi Spazi di Gruaro**.

La mostra è aperta dal giovedì alla domenica, dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

In concomitanza della mostra si possono visitare la galleria permanente **Casa Russolo** presso **Palazzo Altan-Venanzio** (tutti i giorni con orario della biblioteca escluso la domenica) e la **Sala Russolo** presso il **Palazzo Municipale** (compatibilmente con gli orari d'Ufficio ad esclusione del Sabato pomeriggio e della Domenica).

# A PORTOGRUARO INIZIATA LA "PRIMAVERA MUSICALE" IN ATTESA DEL FESTIVAL CHE È IN FASE DI PREPARAZIONE E SARÀ DEDICATO A "IL PARADIGMA ROMANTICO"

Sette appuntamenti a partire dal 6 aprile a fino a giugno a cura della **Fondazione Musicale Santa Cecilia**. A maggio la "Primavera Musicale" vedrà due appuntamenti: **sabato 11 alle 18.00** al Foyer della Magnolia con i gruppi di musica d'insieme della Scuola di Musica Santa Cecilia a cura del maestro **Roberto Rossetti**, e **sabato 18 alle 21.00** al Teatro Comunale

Russolo, in occasione del **25° anniversario dell'Associazione "In famiglia" di Portogruaro**, con il concerto dell'Orchestra di fiati della **Fondazione Musicale Santa Cecilia** diretta dal **M° Mauro Valente**, che sarà poi protagonista anche dell'ultimo evento, **domenica 2 giugno alle 11.00 in Piazzetta Pescheria**, per la **73° Festa della Repubblica Italiana**.



[www.infoviaggiando.it](http://www.infoviaggiando.it)

info  
TRAFFICO



WEBCAM  
IN AUTOSTRADA



previsioni  
DEL TRAFFICO



# Viaggiare informati 2.0



## InfoViaggiando

**Una app per essere sempre aggiornati sulla viabilità in autostrada da Trieste a Brescia.**

Gratuita, scaricabile dagli app store di Apple, Google e Windows offre tutti gli aggiornamenti sulla situazione della viabilità autostradale, sulle previsioni del traffico durante i week end e sui divieti di circolazione dei mezzi pesanti. Uno strumento utilissimo ricco di informazioni, quali i prezzi dei carburanti nelle aree di servizio, la possibilità di vedere le web cam, un alert che avvisa chi viaggia quando sta per avvicinarsi a un tratto interessato da qualche criticità, sempre nell'ambito della circolazione.

**Disponibile per IOS, Android e Windows Phone**

**800 99 60 99**

Numero verde Informazioni sul traffico con operatore

**Seguici anche su:**

[www.quiautovie.autovie.it](http://www.quiautovie.autovie.it) [www.autovieforkids.it](http://www.autovieforkids.it)

Twitter [@Infoviaggiando](https://twitter.com/Infoviaggiando) [@AutoviePress](https://twitter.com/AutoviePress) Youtube [AutovieVenete](https://www.youtube.com/AutovieVenete)



**PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.**  
**EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA**

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY  
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512

e-mail [info@prefabbricatiferrocostruzioni.it](mailto:info@prefabbricatiferrocostruzioni.it)  
[prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it](mailto:prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it)  
[www.prefabbricatiferrocostruzioni.it](http://www.prefabbricatiferrocostruzioni.it)



*Produzione e Noleggio*



*Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!*

